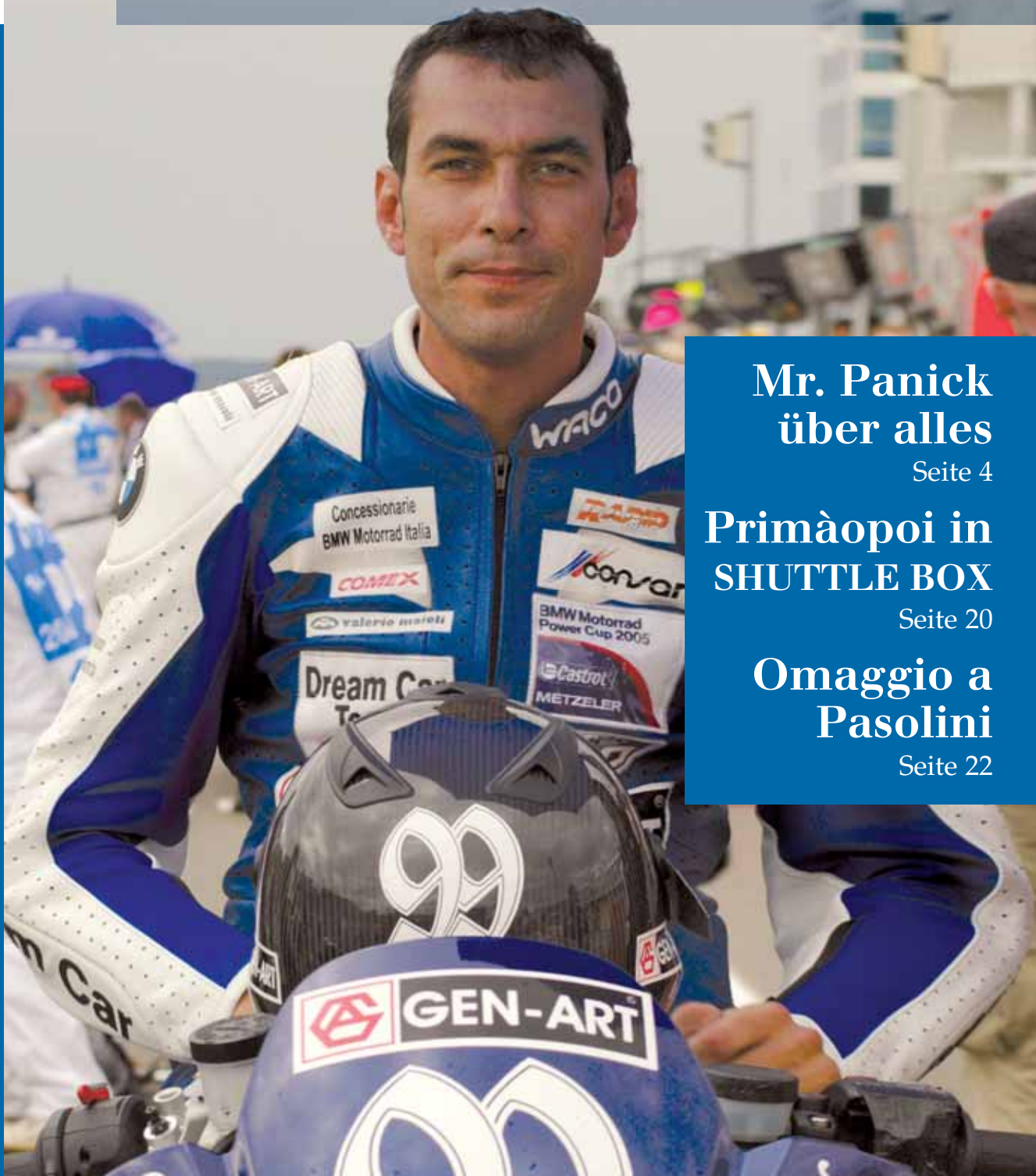


4 146324 302508  
€ 2.50

# INTER*Venti*

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN



**Mr. Panick  
über alles**

Seite 4

**Primàopoi in  
SHUTTLE BOX**

Seite 20

**Omaggio a  
Pasolini**

Seite 22

# Società Dante Alighieri

## Comitato di Siena

Via Tommaso Pendola, 37 - 53100 Siena - Italy

Tel. +39 0577 49533 - Fax +39 0577 270646 - info@dantealighieri.com

Scatena la tua passione...  
studia l'italiano !



- Corsi intensivi di lingua e cultura italiana;
- Corsi di storia dell'arte;
- Corsi di cucina per amatori e professionisti;
- Chianti VIP
- Servizio alloggio

[www.dantealighieri.com](http://www.dantealighieri.com)

*Ital* LIBRI

### ITALIENISCHE BUCHHANDLUNG

narrativa - saggistica - libri per bambini  
dizionari - grammatiche - cucina - turismo  
videocassette

Nordendstr. 19 – 80799 München

Tel. 089 / 272 99 441

Fax 089 / 272 99 442

e-mail: [itallibri@t-online.de](mailto:itallibri@t-online.de)

[www.itallibri.de](http://www.itallibri.de)

Öffnungszeiten:

Montag-Freitag: 11.00 - 18.30

Samstag 11.00 - 14.00

### EUROSTAR • ReiseBüro

i nostri servizi con i migliori prezzi:

- Biglietti e prenotazioni treno (posti, letto, cuccette)
- Voli di linea e charter (last minute, voli low cost)
- Passaggi nave (Sardegna, Sicilia, Elba, Corsica)
- Viaggi in bus (in Italia e in Europa)
- Autonoleggio (in Germania e in Italia)
- Vacanze turismo (hotel, appartamenti, campeggi, agriturismo)
- Pellegrinaggi (Lourdes, Roma, San Giovanni Rotondo, Roma)
- Trasporto ammalati
- Servizi funebri (cimiteri a Monaco e in tutta la Germania)
- Trasporto salme in Italia (con disbrigo di tutte le formalità)

#### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Arnulfstr. 1 (stazione centrale/Hbf)  
80335 München

Tel. 089 / 55 32 01-02

Fax 089 / 550 18 41

[info@eurostar-reisebuero.de](mailto:info@eurostar-reisebuero.de)

[www.eurostar-reisebuero.de](http://www.eurostar-reisebuero.de)

IN COPERTINA	Mr. Panick über alles	4
LOCALE	Festival con sorpresa	7
	Die wundersame Welt der Renée Fabbiocchi	10
	Per un COMITES vicino ai cittadini	12
LA RETE	Da Napoli a Dillingen	13
DALL'ITALIA	<i>Lettres italiennes</i>	14
TREND	Il vino novello	15
CULTURA	Ein Raumschiff für die „scuola bavarese“	16
	Fabircius ab Acquapendente	19
	Primàopoi in SHUTTLE BOX	20
	Pier Paolo Pasolini a Monaco	22
LIBRI	<i>Via Gemito</i>	24
ECONOMIA	Limited Company	25
ONLINE	File da asporto	26
SALUTE	I consigli del farmacista – Come assumere i medicinali	27
	L'influenza	28
GASTRONOMIA	Funghi proibiti als Risotto oder mit Knödel	29
RELAX		31
SEGNALAZIONI		32

INTERVenti stellt dieses Mal einen bekannten italienischen Motorradrennfahrer aus der Toskana vor, Roberto Panichi, der für BMW fährt und den Power Cup 2005 gewonnen hat. Wir berichten über den Sieg von Angelo Libri beim „Festival della canzone d'autore“ und freuen uns auf die nächste Veranstaltung. Wir haben für unsere Leser Renée Fabbiocchi interviewt, die italienische Künstlerin, die in München das „Museo dell'anima“ geschaffen hat. Außerdem schreiben wir über das Stück SHUTTLE BOX, die letzte Arbeit der Theatergruppe *primàopoi*, über den Neubau der „Akademie der Bildenden Künste“ und über Pier Paolo Pasolini. Unsere Rubrik „Salute“ wird bereichert durch „i consigli del farmacista“. *Buon appetito* mit dem *Risotto ai funghi proibiti*.

## Editoriale

*Forse il cinquantesimo anniversario dell'accordo italo-tedesco per il reclutamento di manodopera in Germania ha segnato anche la fine di un'epoca.*

*Certo, l'aver contribuito affidabilmente per mezzo secolo alla costruzione del formidabile edificio della Grande Germania rende noi orgogliosi e grati i nostri ospiti. Ora, cinquant'anni dopo, questa era sembra però inesorabilmente finita. Addirittura l'istituto italiano Unicredit ha prelevato nello stesso 2005 proprio quei modernissimi edifici della HypoVereinsbank alla cui costruzione avevano partecipato anche i Gastarbeiter italiani.*

*L'economia tedesca ormai non ha più bisogno dei Gastarbeiter, i nostri stessi ospiti emigrano sempre più spesso per andare a lavorare oltreoceano o nei Paesi europei più ricchi. Si calcola che dall'unificazione delle due Germanie, 15 anni fa, ben 1,8 milioni di tedeschi hanno lasciato il paese per trovare fortuna altrove.*

*Ma noi italiani ci vogliamo rimanere ancora in Germania? Chi pensa eventualmente di richiedere la doppia cittadinanza, o lo ha già fatto, ha certo intenzione di continuare a vivere all'interno di questa società. Nemmeno i vecchi, che potrebbero tornare, vogliono andarsene: l'assistenza sanitaria italiana sembra loro a dir poco inquietante e poi i figli e i nipoti sono quasi tutti qua...*

*Gli italiani che hanno deciso rimanere in Germania non sono allora più tutti provvisori Gastarbeiter. Molti di loro sono diventati "ospiti fissi" quasi allo stesso livello sociale, anche se non politico, dei tedeschi.*

*Per i prossimi 50 anni la sfida è di riuscire a non sentirci più "quelli di un'altra nazione", ma cittadini alla pari, in una nazione più grande e ben più complessa, l'Europa – sempre che qualcuno riesca veramente a realizzarla.* ■

La redazione

# Mr. Panick über alles

**INTERVenti incontra Roberto Panichi, vincitore della Power Cup BMW**

Rosanna Ricciardi

*Die Italiener nehmen im Motorradsport weltweit eine führende Position ein. Auch in der letzten Saison wurde der BMW Power Cup von einem Italiener gewonnen: Roberto Panichi.*



Ogni anno, dal 2000, su alcuni circuiti del Motomondiale si corre la *Power Cup*, una gara monomarca organizzata dalla BMW a scopo promozionale, ma anche con il duplice fine di testare le moto e consolidare la propria presenza nel settore agonistico. Vi partecipano team privati e piloti di varie nazionalità che, pur non avendo presso il grande pubblico la notorietà di un Valentino Rossi o di un Max Biaggi, possono vantare in molti casi una carriera costellata di successi. È il caso di Roberto Panichi, vincitore dell'edizione di quest'anno insieme al BMW Motorrad Italia - Dream Car Team: 36 anni, toscano di Cortona e un'attività nell'edilizia, vive a Perugia con la compagna Francesca e la figlia Eva.

INTERVenti lo ha incontrato poco prima dell'ultima gara di Valencia, quando aveva già in tasca il titolo: gli occhi curiosi e attenti di chi la vita la aggredisce non solo in pista, lo sguardo felino di chi rincorre l'avversario come fosse una preda, il sorriso aperto e ironico di chi ne ha lasciati tanti indietro. Proviamo a capire chi è Roberto "Panick" Panichi.



*INTERVenti (IV): Perché questo soprannome?*

**Roberto Panichi (R.P.):** Il soprannome risale ai primi tempi in cui correvo, quando, facendo dei sorpassi a volte molto azzardati, creavo il panico negli avversari.

*IV: Sempre stato irruente?*

**R.P.:** Sì, fin da ragazzino, quando facevo motocross, a 12-13 anni. Cadevo in continuazione, mi facevo sempre male: quando mi sono rotto il bacino, dopo essere stato costretto a letto un mese e mezzo, i miei genitori mi hanno fatto smettere.

*IV: È stato difficile?*

**R.P.:** No, perché ho continuato di nascosto.

*IV: E ha funzionato?*

**R.P.:** Sì, per un anno: poi mi sono rotto la clavicola e sono tornato a casa facendo finta di niente. Ovviamente dopo una notte d'inferno con febbre alta e un dolore lancinante ho dovuto dir loro la verità e smettere per davvero. Anche perché non si può fare questo sport senza il consenso dei genitori il cui

supporto – anche economico quando si è molto giovani – ma soprattutto morale, è molto importante.

*IV: Quando hai ricominciato?*

**R.P.:** Nel 1990. Mia madre mi aveva comprato una moto da strada e ogni tanto andavo sulla pista di Magione (vicino Perugia, ndr), così, per divertimento. Un giorno che c'erano anche i miei genitori mi vide un giornalista di Motosprint che si avvicinò per complimentarsi e dirmi che col mio talento dovevo assolutamente correre in moto. Fu lì che si convinsero anche i miei genitori. In fondo la passione per le moto è un vizio di famiglia. Il fratello di mia nonna correva già negli anni Cinquanta, era uno dei piloti ufficiali della mitica Milano-Taranto. Io gli assomiglio molto.

*IV: E hai iniziato a collezionare successi...*

**R.P.:** Sì, ho cominciato nel '91 con Ducati 851, la classe più alta, e nel '93 ho vinto il campionato italiano. Dopo ho iniziato a fare i mondiali Superbike e andavo molto bene: ero uno dei giovani italiani più promettenti...

*IV: ...ma...*

**R.P.:** ...ma i risultati erano molto altalenanti. Per questioni caratteriali più che altro: io vivevo le gare in maniera molto romantica, sono un istintivo, un passionale. Mi piaceva la velocità e sapevo anche essere molto rigoroso con me stesso, ma lo sport ad alti livelli richiede un impegno totale e la rinuncia a troppe altre cose. Io avevo molti altri interessi (*musica e letteratura, supponiamo dai molti cd e libri sparsi nel suo soggiorno, certamente intensi rapporti sociali, supponiamo dalla sua simpatia e verve*) e inoltre non sono un tipo molto diplomatico, caratteristica necessaria in un ambiente duro in cui girano molti soldi. Quando nel 2000, a un mese dall'inizio del campionato, scelsero un pilota spagnolo più importante, fu una delusione grandissima e decisi di smettere. Fu un periodo di grande crisi perché in fondo mi ero preparato, anche mentalmente, alla stagione di gare, e per riaffrontare una vita normale dovetti quasi rimuovere l'idea di aver corso in moto. Fu una difesa della mia psiche per allentare la tensione accumulata in vista del mondiale. Ero crollato e rifiutai anche proposte di altre case di gareggiare con loro.

*IV: Non saranno mica stati i tedeschi a farti cambiare idea?*

**R.P.:** Ebbene sì. Mi ha chiamato la BMW e ho ricominciato con la Boxer Cup. Era un'opportunità per viaggiare di nuovo, fatto per me molto importante; e poi si trattava di una competizione che, sebbene all'inizio avesse un basso profilo agonistico, era organizzata molto bene. E poi correre... a me piace correre. Io anche se corro da Elce (quartiere collinare di Perugia, ndr) fin giù alla stazione coi carretti... per me è già una gara, vera come una gara di mondiale. E poi ho un ottimo rapporto con il mio team. È tutta gente che lo fa con passione, un elemento che a volte manca nel Motomondiale dove i tanti altri interessi in ballo fanno passare in secondo piano

il fattore umano. Una componente per me irrinunciabile del correre in moto è il fatto di poter conoscere le persone che mi stanno attorno: solo così s'instaura la fiducia necessaria a fare questo lavoro così difficile, pericoloso e stressante. Io la mia vita in mano ad uno scemo o ad un incompetente non ce la metto. I miei meccanici hanno altri lavori, sacrificano le loro vacanze e il loro tempo libero e io vinco anche per ripagarli di questo.

*IV: E i tuoi? Ti seguono ancora?*

**R.P.:** Sì, mia madre in realtà non ha mai capito fino in fondo cosa facessi. È una realtà che le è totalmente estranea. Però è affascinata dall'abbigliamento. Le piacciono molto il casco, la tuta, gli stivali robusti. È un fatto estetico per lei.

*IV: E tuo padre?*

**R.P.:** Lui mi ha sempre spinto molto, anche troppo. E forse non nella maniera giusta. Voleva che io corressi e lavorassi contemporaneamente e così non funziona. Per correre in moto devi avere la mente libera e lui a volte mi ha messo sotto pressione. E poi mi diceva sempre quando sbagliavo, ma non mi elogiava se vincevo o correvo bene. E questo non dà la carica giusta.

*IV: Sottolinei molto l'aspetto mentale...*

**R.P.:** È così. Lo sport, ai massimi livelli, è tutta una questione mentale. Alla fine di gente con talento ce n'è tanta e anche la preparazione tecnica e fisica la possono raggiungere tutti. Ma quelli che emergono sono quelli che riescono a raggiungere la necessaria tranquillità, sicurezza e anche cattiveria, una sana cattiveria ovviamente, che è alla base dello stimolo agonistico. Francesca ad esempio è molto positiva rispetto a questa cosa. Le piace, mi segue e sapere che la donna con cui stai è al tuo fianco è una cosa fondamentale. E poi è uno spettacolo molto emozionante. In fin dei conti tutti gli sport ai massimi livelli sono belli da vedere. Anche il golf.



*IV: Anche il golf?!*

**R.P.:** Sì, anche il golf... (*Dice quest'ultima frase con un sorriso molto persuasivo, ma noi che siamo romantici come lui pensiamo che il Klinger di Sturm und Drang si sarebbe divertito molto di più ad assistere ad una gara del Motomondiale che non ad un torneo di golf.*)

*IV: E a Valencia? Il fatto che il titolo sia già tuo cambia qualcosa nel tuo modo di gareggiare?*

**R.P.:** No. Correrò per il podio, e cioè per il gradino più alto, come sempre. Se non vinco mi metto di cattivo umore. Mi rovina la serata.

A Valencia Roberto Panichi non c'era sul podio, ma noi siamo certi che la sua famiglia, presente in Spagna per l'ultima gara, e il supporto del suo team abbiano contribuito a far stemperare in uno dei suoi larghi sorrisi il malumore per essere arrivato 4°, lo sguardo già puntato verso il prossimo traguardo: non la dirittura d'arrivo di un circuito motociclistico, ma la sabbia fine di una spiaggia thailandese. ■

# Festival con sorpresa

In finale al Gasteig vince il meno tradizionale degli interpreti

Rosanna Ricciardi

Nell'ultimo numero del nostro giornale (NTERVenti 4/2005) avevamo concluso l'articolo sulla II edizione del Festival della Canzone italiana d'autore chiedendoci, in maniera non troppo velata, se i cantanti e i brani ammessi alla finale del 15 ottobre al Gasteig sarebbero stati all'altezza delle aspettative e dell'apparato organizzativo, decisamente più imponente rispetto all'edizione 2004. La risposta per noi sta tutta nella battuta della presentatrice Pamela Villoresi "Date a di Cesare quel che è di di Cesare": parafrasando il noto passo evangelico, l'attrice toscana riconosce, poco prima di annunciare il vincitore, il merito della riuscita dell'evento al presidente del comitato organizzatore che con entusiasmo, caparbietà e professionalità è stato l'artefice principale di un successo non necessariamente annunciato.

*Das zweite Festival della Canzone d'autore italiana hat das Publikum durch das hohe Niveau der Künstler begeistert. Gewinner des Festivals ist Angelo Libri. Er hat alle mit seinem außergewöhnlichen Musikstück überzeugt.*

La manifestazione alla Carl-Orff-Saal era iniziata con le parole garbate e (auto)ironiche di Corrado Conforti, presentatore nel 2004, primo a salire sul palco per "presentare la presentatrice di questa II edizione che, essendo migliore rispetto a quella dell'anno passato, ha bisogno di un conduttore migliore". Lei, bella e solare in un abito molto arancione e molto *festivaliero*, si schermisce dal complimento sorridendo e sottolineando la sua attività di attrice, di cui darà un assaggio molto apprezzato dal pubblico in due pause dello spettacolo, e introduce il consigliere comunale Fiorenza Colonnella che, in entrambe le lingue, ricorda che l'evento s'inserisce nelle celebrazioni per il cinquantenario del trattato bilaterale per l'invio di manodopera italiana in Germania.

INTERVenti



Angelo Libri

Dopo l'ingresso dell'orchestra e del direttore Annunziata De Paola, ha inizio la gara vera e propria: mentre le prime esibizioni lasciano la platea un po' fredda – a melodie banali e testi retorici non sopperisce la preparazione degli interpreti e l'avvolgente accompagnamento dell'*ensemble* – il primo vero brivido arriva con la voce possente e la forte presenza scenica di Lalo Cibelli, che si esibisce in questa occasione con il gruppo italo-bavarese Schariwari. Il pubblico applaude calorosamente e noi speriamo che il titolo della loro canzone *Buongiorno musica* si riveli in qualche modo beneaugurante. E così è. I 7 interpreti che si avvicendano sul palco da questo momento in poi convincono molto di più: se a lasciare a desiderare è spesso il look, che va dalla sagra paesana al trasandato spinto, le

voci, soprattutto quelle femminili, sono notevoli, i testi curati e significativi, le musiche e gli arrangiamenti ricercati. E se a tratti sembra di scorgere echi e influenze di colleghi più famosi – un Gianmaria Testa qui, un Daniele Silvestri lì – il livello qualitativo è davvero alto.

Ci colpiscono tra tutti Riccardo Ruggeri, forse la scelta più coraggiosa dei giurati, quasi un personaggio da Cirque du Soleil per come è vestito e per come interpreta il sofisticato brano jazz *Dal ventre*, la voce limpida di Mariangela di Michele con *Di Domenica* e Angelo Libri, attore e cabarettista, cantante per amore – pare – di una ex fidanzata. La sua canzone, *Poi ci sono*, debitrice dello Jannacci di *Quelli che...* e di certe filastrocche di Sergio Endrigo, stempera l'amaro finale traducendo in nota il pulp fumettistico tarantiniano nella sua versione più caustica: passato e presente insomma, tradizione e modernità. Di voci ne abbiamo sentite di più belle, ma questo è il Festival della canzone e noi facciamo il tifo per la sua.

Tra un'esibizione e l'altra, e prima della proclamazione del vincitore, Pamela Villosi, accompagnata dal maestro Luciano Vavolo, legge poesie di autori siciliani – tra cui Sciascia, Bufalino, Salvatore Ingrassia – ed emoziona particolarmente con *Lettera alla madre* di Quasimodo, letta in tedesco. E se l'esibizione di Amedeo Minghi, con una nuova

canzone e un *medley* di successi, premiato con un riconoscimento alla carriera, era stata ampiamente annunciata, del tutto a sorpresa appare sul palco Marco Masini, che infiamma un gruppo di giovanissime.

Dopo la sua canzone e la proiezione del video *Finnegan's Wake* realizzato dal cantautore Pippo Pollina in collaborazione con Franco Battiato arrivano le buste con i nomi dei primi classificati: al 3° e al 2° posto si piazzano rispettivamente Schariwari e Mariangela di Michele, al 1° Angelo Libri, cantante per caso, non a caso vincitore di un festival in cui l'attenzione è rivolta soprattutto al testo. Il gran finale vede tutti i protagonisti sul palco e Marco Guerzoni che intona, seguito dagli altri, le ultime strofe della canzone vincitrice. Lui, Libri, dice al microfono che, intonata, suonerebbe proprio così. Evviva



Lalo Cibelli



Angelo Libri





Mariangela di Michele  
e Pamela Villoresi

## Premiati, in diverse occasioni, alcuni consiglieri del Comites di Monaco di Baviera

(Comun. COMITES) Il 5 settembre scorso il consigliere del Comites di Monaco di Baviera Antonio Pellegrino ha ricevuto a Berlino il "22. Robert Geisendörfer Preis für Hörfunk- und Fernsehproduktionen" - prestigioso premio della Chiesa Evangelica tedesca - per la sua regia del programma "Und ich sah aus dem Meer ein Tier heraufsteigen. Apokalyptische Visionen in den Weltbildern der Gegenwart" prodotto dal Bayerischer Rundfunk nel 2004. Questa la motivazione della giuria: "Ein gelungenes und sorgfältig inszeniertes Stück: Es entlarvt die religiös-endzeitlichen Argumentationen des US-Präsidenten wie auch des islamischen Fundamentalismus. Den Endzeitvisionen werden die Originaltexte mit ihrem Hoffnungs- und Versöhnungspotenzial gegenübergestellt. So wird ein oft missbrauchtes Denkmodell theologisch entkräftet."

l'ironia: come cantava qualcuno "Sono solo canzonette" e parecchie di quelle ascoltate in questo festival erano molto belle.

Dopo il Festival di Cesare ci ha espresso la sua soddisfazione per la manifestazione e ci ha invitati all'edizione del 2006. *Ad maiora!* ■

Sabato 15 ottobre, nel municipio della cittadina bavarese di Landshut, il presidente del Comites Claudio Cumani ed il consigliere Carmine Macaluso hanno ricevuto le "Stelle al merito" che l'Associazione per l'Amicizia Italo-Germanica assegna "a personalità del lavoro italiano, nelle professioni, nell'arte, nell'imprenditoria, che si sono distinte nel loro specifico settore, esaltando lo spirito d'iniziativa e di servizio alla collettività, nonché la volontà di affermazione e d'innovazione". Cinque sono i connazionali che in questa seconda edizione del premio hanno ricevuto le targhe in bronzo e gli attestati di merito firmati dal Sindaco di Landshut, Hans Rampf, e dal Console Generale d'Italia, Francesco Scarlata: Stefano Koller (imprenditore, Landshut), Sante Recca (artista, Monaco di Baviera), Carmine Macaluso (Presidente ACLI Germania, Kaufbeuren), Gertraud Spina (imprenditrice, Monaco di Baviera), Claudio Cumani (presidente del Comites, Monaco di Baviera). ■



## Radio Lora

Martedì 7 febbraio iniziano le trasmissioni in lingua italiana di Radio Lora, l'emittente privata di Monaco di Baviera che trasmette sulla frequenza d'onda UKW 92,4. Dalle ore 21:00 alle ore 22:00 verrà trasmessa "L'ora italiana", curata da un gruppo di giovani connazionali. L'appuntamento sarà per il momento limitato ad ogni primo martedì del mese.

Per ulteriori informazioni:

**Lora München** italienische Redaktion

Gravelottestraße 6, 81667 München, Tel.: 089/4802851, Fax: 089/4802852

italia@lora924.de, home.link-m.de/lora

# Die wundersame Welt der Renée Fabbiochi

Mit ihren Bildern will die italienische Künstlerin vor allem „Freude“ geben

Kirsten Ossoinig

Es war ein Abend, der als Kulisse für einen Horrorfilm hätte dienen können: Wolkenfetzen treiben über einen nachtschwarzen Himmel, die dunklen Schatten des Mariannenplatzes in München werden nur vom Vollmond und der strahlenden Rosette der Mariannenkirche erleuchtet. Fußgänger, den Kopf schützend vor der klirrenden Winterkälte eingezogen, um schnellen Schrittes die Zuflucht im warmen, wohligen Heim zu suchen, gehen an den dunklen Häuserzeilen vorbei. Sie ahnen nicht, was sich hinter der Hausnummer Mariannenplatz 2 verbirgt: Die wundersame Welt der Renée Fabbiochi.

Geht man einige Schritte in den Hinterhof des Hauses, dann lässt man die samtige Schwärze des hereinbrechenden Winterabends hinter sich und erlebt ein gleißendes Feuerwerk: Farben, Formen und Licht – findet man dort in einem kleinen Häuschen, dem „Museo Dell'Anima“. Bis auf den letzten Millimeter zieren Gemälde und Skulpturen die Wände und mit-

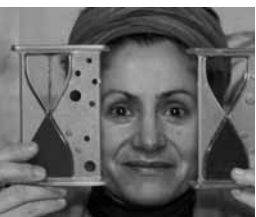
dem Temperament Renée Fabbiochis übertroffen. „Freude“ ist die Botschaft der Künstlerin und das ist für sie „die einzige Sache, die ich geben kann – und zwar gratis“. Die Italienerin aus den Abruzzen wünscht sich eine Abkehr von einer zu materiellen Welt und deswegen hat sie ihr „Museum der Seele“ auch mit dem Zusatz „Banca Dei Valori Spirituali“, „Bank der spirituellen Werte“, getauft. Natürlich hat sie mit ihren Bildern auch Geld verdient – aber sie hat es, wie sie sagt, „nie darauf angelegt, an große Ausstellungen zu kommen“. Um ihre Gemälde an die Öffentlichkeit zu bringen, kam ihr oft der Zufall zu Hilfe – und außerdem ihre vielen Reisen mit dem Flugzeug: Denn in luftiger Höhe saß auf dem Sitz neben ihr oftmals ein zukünftiger Mäzen oder Kunde. Und abgehoben ist sie viele Male in ihrem Leben: Abgesehen von den geistigen Höhenflügen zeugen Reisen um den ganzen Erdball von dem rastlosen, interessierten und neugierigen Leben der 48-jährigen. New York, Tokio, Paris, Lissabon, Rom und Venedig sind nur einige der Stationen, an denen die Künstlerin



Künstler geboren werden“. Man dürfe außerdem nicht nur das sehen, „was vor einem ist, sondern auch das, was in einem selber steckt“.

„Die Wissenschaft der Sanduhr“ hat die Malerin ihre Ausstellung im Dezember vergangenen Jahres genannt. Dieser Zeitmesser ist für sie ein Symbol des Lebens, denn in ihrem Leben seien „immer wieder Partituren entstanden und trotzdem habe ich immer wieder bei Null angefangen“. Der Sand bedeute für Renée Fabbiochi „die Lebenszeit, die verrinnt – und viele Menschen haben keine Kraft, ihre eigene Sanduhr umzudrehen“, sie seien zu tief in Depressionen verstrickt.

Und bevor die Frau der Sanduhr, der Freude und der Spiritualität weiter spricht, ballt sie die Faust und ihre Augen sprühen voller Leidenschaft: „Aber wir sind nur kurz auf dieser Erde und die Irrungen des Lebens kommen und gehen – für mich bleibt immer nur eines: Ich male.“



*In uno degli angoli più suggestivi del centro di Monaco, di fronte alla chiesa di San Luca e a due passi dall'Isar, ha sede il "Museo dell' Anima – Banca dei valori spirituali". La fondatrice Renée Fabbiochi, pittrice di origine abruzzese, ci ha aperto le porte del suo coloratissimo atelier, destinato forse alla chiusura per la vendita dell'edificio che lo ospita, e ci ha spiegato la sua visione della vita.*

tendrin trifft man auf die Künstlerin selbst, deren Blick aus braunen Augen den Besucher nicht mehr loslässt.

Die Kraft des Farbenmeeres wird nur noch von der Ausstrahlung und

Halt machte. Da ist es dann vielleicht verständlich, wenn man Renée Fabbiochi von sich sagen hört „ich bin eine Suchende und lebe die Philosophie der Begeisterung mit der alle



### Das Gespräch mit einer Künstlerin

Es gibt einen Satz, der etwas profan klingt und mich seit meiner Fotografenausbildung begleitet: „Futter für das Auge“. Trotzdem formuliert er in seiner schnodderigen Art etwas, das jeder Mensch in der einen oder anderen Form braucht: So wie der Mensch isst und trinkt, um seinen Körper zu erhalten und um zu genießen, braucht auch die Seele Nahrung: Liebe, Geborgenheit und Frieden gehören dazu, genauso gut könnte es aber auch ein warmer Sommertag und ein überraschendes Lächeln eines völlig Fremden sein. Auch die Lektüre eines guten Buches oder eben das Betrachten eines Gemäldes, das dabei in mir eine besondere Saite zum Schwingen bringt, gehören dazu. Als ich Renée im November in ihrem „Museo Dell'Anima“ besuchte, war noch nicht klar, wie es mit ihrem Häuschen weitergehen wird. Sie befürchtete damals seine Schließung, da das Haus

verkauft werden sollte. Vielleicht existiert dieser Ort der Kreativität schon gar nicht mehr. Vielleicht ist Renée bereits auf eine weitere ihrer unzähligen Reisen aufgebrochen. Vielleicht ist sie aber auch noch hier in München. Die Chancen stehen nicht schlecht, dass dem so ist, denn außer ihrer Liebe zu dieser Stadt (die Natur hat es ihr besonders angetan, wenn ihr danach ist, geht sie los und umarmt die vielen Bäume hier) hält sie noch etwas viel Wichtigeres: Ihr 16-jähriger Sohn geht in der Isarmetropole noch drei Jahre zur Schule. Das Museum konnte vielleicht nicht gerettet werden, die Freude hingegen schon. Vor allem wenn es mehr Menschen wie Renée gibt, die sich nicht unterkriegen lassen, weiter leben und „weiter malen“ – und das möglicherweise in Gesellschaft und nicht alleine – in der Hoffnung, ein neues gemeinsames Forum wie das „Museum der Seele“ zu schaffen. ■

### PAGINE ITALIANE IN BAVIERA 2005

[www.pag-ital-baviera.de](http://www.pag-ital-baviera.de)

Sempre a portata di mano  
per ogni evenienza

Info: 089 / 78 81 26

### Italianisch

Unterricht, Grammatik,  
Konversation

Tel.: 089/8411759

### L'acclifoglio

Periodico d'informazione del  
circolo ACLI di Freiburg

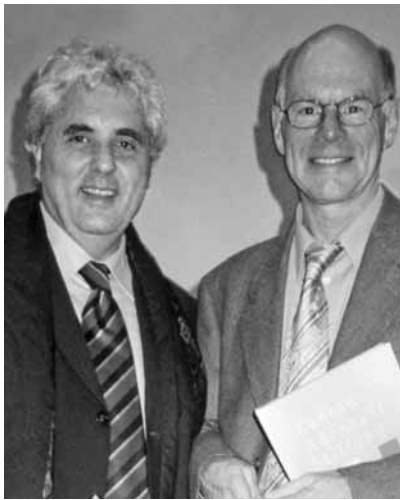
[www.aclifoglio.de](http://www.aclifoglio.de)

### Italianischer Tanzkurs

Signora leccese, appassionata di pizzeca e tamburello, desidera contattare salentini e non per suonare, ballare o anche cantare insieme.

Abito a Ingolstadt

Tel.: 0841/9513835



Carmine Macaluso e Dr. Norbert Lambert

## Incontri tra presidenti

*Kooperation zwischen der Konrad-Adenauer-Stiftung und ACLI Germania*

Nella cornice del 50° anniversario della Fondazione Konrad Adenauer a Bonn, lo scorso 5 novembre, il presidente delle ACLI Germania, Carmine Macaluso, ha incontrato il neo-eletto presidente del Bundestag Dr. Norbert Lambert con cui si è felicitato per la recente nomina.

Nella stessa giornata è seguito un incontro con il presidente della Fondazione Konrad Adenauer Dr. Prof. Bernhard Vogel ed il segretario generale Wilhelm Staudacher.

In ambedue gli incontri Macaluso ha colto l'occasione anche per illustrare il lavoro delle ACLI Germania che da quasi mezzo secolo accompagnano e sostengono i percorsi d'integrazione della collettività italiana in Germania. Dato il forte impegno della Fondazione nel seguire progetti di carattere internazionale, Carmine Macaluso ha inoltre sottolineato la disponibilità delle ACLI Germania a forme di cooperazione. ■

## Per un COMITES vicino ai cittadini

**Tramite lo "Sportello dei cittadini" a Monaco ed incontri in altre città bavaresi il COMitato degli ITALiani all'ESTero vuole essere sempre più presente tra i connazionali**

Da oltre un anno ormai è in funzione lo "Sportello dei cittadini" del COMITES. Il servizio offerto è per lo più informativo, ma non solo. Nei casi più semplici, il connazionale che si rivolge – telefonicamente, personalmente, via fax o e-mail – allo sportello riceve subito l'indirizzo giusto a cui inoltrare la sua richiesta e risparmia così tante corse "a vuoto" da un ufficio all'altro. Dietro allo sportello però, non c'è soltanto il signor Bosi, segretario del COMITES, che fornisce informazioni precise su vari temi che vanno, per esempio, da come partecipare al Festival della Canzone d'autore a cosa fare per ricevere il "Wohn-geld" (contributo al canone di affitto).

Quando, infatti, si tratta di problemi più complessi che richiedono una consulenza individuale più specifica e spesso anche un maggior impegno personale, il signor Bosi trasmette il quesito al/ai consigliere/i del Comites più competente/i in materia. Questo tipo di assistenza è richiesto anche in tema di "cittadinanza" e soprattutto di scuola. Per questioni riguardanti la scuola lo "sportello dei cittadini" collabora strettamente con la corrispondente Commissione del COMITES

gestita dalla Dott. Miranda Alberti. In questo settore è importante diffondere un'informazione corretta e capillare che aiuti i figli dei nostri connazionali ad usufruire di tutte le possibilità che offre il complicato sistema scolastico locale. Non tutti sanno, per esempio, che in Baviera uno studente della Fach-oberschule per essere ammesso all'esame della "Fachabitur" (*maturità tecnica*) deve dimostrare di avere buone conoscenze di due lingue straniere e che una di queste può essere l'italiano. Il COMITES fornisce ulteriori informazioni in proposito.

Lo sportello offre la possibilità di

*Das Komitee der Italiener im Ausland des Konsularbezirks München und der Oberbürgermeister von Landsberg laden die italienischen Mitbürger zu einem Infotreffen ein.*

un prezioso contatto diretto soprattutto tra i connazionali di Monaco ed i consiglieri eletti. Il COMITES, però, vuole essere più presente anche fuori Monaco. In questa ottica l'avvocato Mauro Ricci, consigliere del Comitato si è particolarmente impegnato nell'organizzazione di un incontro a Landsberg, dove vivono oltre 400 italiani. L'appuntamento è per il prossimo 16 febbraio, alle ore 17, nella sala della Historisches Rathaus, Hauptplatz 152. L'Oberbürgermeister di Landsberg, Ingo Lehmann, presenzierà l'iniziativa che ha sostenuto non solo mettendo a disposizione la sala, ma anche inviando personalmente a tutti i connazionali ivi residenti l'invito a partecipare. (emw) ■

Lo Sportello per i Cittadini è aperto lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 21 Comites, c/o Istituto Italiano di Cultura, Hermann-Schmid-Str. 8, 80336 München, Tel. (089) 7213190, (Fax 089) 74793919, [www.comites-monaco.de](http://www.comites-monaco.de)

Il presidente del Lions Club Napoli  
Fulvio Di Giovanni  
con Bruno Diazzi



## Da Napoli a Dillingen

Con la fondazione della associazione italo-tedesca di Dillingen lo scorso novembre è stata aggiunta una nuova importante maglia alla Rete d'amicizia

Bruno Diazzi

Nel mese di novembre si è estesa la Rete d'amicizia. Su invito dell'associazione italo-tedesca di Germering il Lions Club Napoli Mediterraneo ha portato in Baviera un po' di atmosfera napoletana con il „Posteggiatore“ Franco Caruso, che con la sua voce e la sua chitarra ha entusiasmato più di settecento spettatori nella sala Orlando esaurita in ogni ordine di posti.

Grosso successo anche del tenore Giuseppe Del Duca, dell'orchestra di mandolini Vivaldi e del Coro dell'Istituto italiano di Cultura diretti da Monika Fuchs-

Warmhold, che per quasi tre ore hanno incantato gli spettatori con le più belle canzoni napoletane.

Anche a Dillingen la musica italiana gioca un importante ruolo: lo scorso 26 novembre le due città sul Danubio Dillingen e Lauingen hanno fondato una nuova associazione italo-tedesca.

Uno stupendo regalo della cultura musicale italiana alle due città è stata la partecipazione di alcuni membri della Scala di Milano con il mezzosoprano Susanne Kelly e il Professor Piero Barbareschi. ■



Il tenore Giuseppe Del Duca e la direttrice d'orchestra Monika Fuchs-Warmhold

*Von Neapel bis Dillingen – Das Deutsch-Italienische Freundschaftsnetz reicht seit November noch weiter*

Bis auf den letzten Platz war der Germeringer Orlando-Saal an einem Freitagabend im November besetzt, als sich dort unter anderem der Tenor Giuseppe Del Duca und der „Posteggiatore“ Franco Caruso ein neapolitanisches Stelldichein gaben. Del Duca begeisterte die mehr als 700 Zuschauer mit traurigen, ans Herz gehenden Liedern aus seiner Heimat-

stadt Neapel. Unterstützt wurde er dabei vom Karlsfelder „Vivaldi-Orchester“ unter der Leitung von Monika Fuchs-Warmhold und dem Chor des Italienischen Kulturinstituts, die musizierten und sangen, als wären sie selber im Schatten des Vesuvs aufgewachsen.

Der Einladung des Veranstalters Bruno Diazzi und der Deutsch-Italienischen Gesellschaft Germering folgten Mitglieder des „Lions Club Napoli Mediterraneo“. Mit ihnen reiste der „Posteggiatore“ Franco Caruso,

der mit seiner Gitarre die neapolitanische Stimmung im Saal zusätzlich anheizte.

Die italienische Musik stand auch im Mittelpunkt, als die beiden Donaustädte Dillingen und Lauingen Ende November eine Deutsch-Italienische Gesellschaft gründeten: Ein wohlklingendes Geschenk südlicher Musikultur untermalte die Vereinigung der zwei Nationen. Dabei waren Musiker der Mailänder Scala, wie die Mezzosopranistin Susanne Kelling und Professor Piero Barbareschi. ■

# Lettres italiennes

Sulla falsariga delle *Lettere persiane* di Montesquieu abbiamo immaginato lo stupore di due extraterrestri di fronte all'Italia di oggi

Corrado Conforti

In Italia non se n'è accorto nessuno (o almeno non mi sono accorto io che qualcuno se ne sia accorto); in Francia credo proprio di sì. Ad ogni modo nell'anno che se n'è appena andato cadeva il 250° anniversario della morte di Charles Luis de Secondat, barone di La Brède e di Montesquieu, feudo quest'ultimo con cui il nome del celebre filosofo è universalmente conosciuto. Se tale nome a qualche lettore non dice niente (ma spero proprio che invece dica molto) dirò che il barone è stato uno dei massimi rappresentanti di quella composita corrente di pensiero che siamo soliti definire "Illuminismo", e che, senza le sue riflessioni, l'*ancien régime*, con il suo bagaglio di discriminazioni e angosce, sarebbe durato forse qualche decennio di più, mentre la Rivoluzione Francese non sarebbe probabilmente diventata quella fucina di libertà che, a dispetto di chi ne ricorda solo le stragi, invece realmente fu.

*Die politische Situation Italiens wird aus der Perspektive der Außerirdischen beschrieben. Ein Vergleich mit den „persischen Briefen“ von Montesquieu, welche das damalige Frankreich aus der Sicht zweier Perser wiedergeben.*

Nella sua opera più conosciuta, *De l'esprit des Lois* del 1748, Montesquieu teorizza fra l'altro la separazione dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario) che è alla base di ogni democrazia. Ma il barone non fu soltanto un acuto filosofo, fu anche un brillante narratore, e un suo romanzo epistolare, comparso anonimo ad Amsterdam nel 1716, è lì ancora oggi a testimoniare questo suo talento. Sto

parlando delle famose *Lettres persanes*, una divertente e pungente opera nella quale Montesquieu si prende amabilmente gioco dei costumi e dei pregiudizi del suo tempo.

L'espedito letterario è questo: due persiani (la Persia era allora un

paese culturalmente agli antipodi del mondo occidentale) si trovano in viaggio in Europa e da qui spediscono in patria i resoconti dei loro spostamenti. Visti attraverso gli occhi di due individui assolutamente estranei al mondo che li circonda, i vizi e le abitudini degli europei, ma anche i loro istituti, perdono quella patina di serietà e di rispettabilità che li avvolge, per apparire inutili e, spesso, grot-

teschi. La trovata narrativa avrà successo e sarà utilizzata qualche anno dopo anche da Swift nel suo *Gulliver's Travels*; ma qui il velo dell'allegoria renderà l'opera meno pungente, al punto di essere percepita poi come una favola per bambini.

Un gioco letterario potrebbe essere quello di spedire nell'Italia di oggi un altro Usbek (è il nome di uno dei due viaggiatori delle *Lettres*), decidendo magari di farlo provenire, vista la globalizzazione del nostro pianeta, da un'altra galassia. Nelle poche righe che mi restano mi proverò nell'impresa.

Scrivo dunque il nostro extraterrestre: "Anche in Italia, come nel resto d'Europa, la forma di governo che si è affermata è la democrazia rappresentativa, un metodo questo che, attraverso il meccanismo delle elezioni, ha portato cinque anni fa al potere una curiosa maggioranza. Di essa fanno



# Passione in fermento

## Il vino novello spopola nel continente

Pino Mencaroni

parte alcuni partiti. Uno di questi, AN, (riporto solo le sigle perché gli italiani le amano molto) si rifaceva fino a un decennio fa alla passata esperienza di un altro partito, il PNF, del quale cinquant'anni prima, gli italiani si erano liberati solo grazie alle armi. Alleato di AN è la UDC, sigla nella quale la lettera C sta per "cristiani" ossia i seguaci della religione monoteista più professata in Italia; ma non di un ordine monastico si tratta, bensì di un partito. Cristiano si dice anche il terzo alleato della coalizione, la Lega Nord (qui la sigla invece non si usa). Curiosamente però i militanti di questo partito praticano un culto che potremmo chiamare "bi-teistico": È vero, infatti, che adorano il dio dei cristiani, e tuttavia mettono in scena ogni anno un curioso rito dedicato a una seconda divinità, il Po, che non è altro che un fiume, lungo e neanche particolarmente pulito. Inoltre non si dicono italiani bensì "padani", cittadini cioè di una nazione i cui confini però io, nonostante i miei sforzi, non sono finora riuscito a identificare. Capo dell'intera coalizione, e della sua componente più forte, la cui sigla è FI, è un singolare signore che ama fare curiosi gesti con le dita. Dicono che sia l'uomo più ricco del paese. Sarà per questo forse che lo si vede spesso ridere. O forse è felice perché, invece di invecchiare, lui col tempo ringiovanisce. Aveva perso i capelli e gli sono ricresciuti e, in più, gli sono spariti il doppio mento e le borse sotto gli occhi. Ma ancora più singolare del suo aspetto è il suo comportamento. Pensa infatti che ..."

Ma io qui mi fermo. Potete continuare voi, se vi fa piacere. ■

Sei mesi, da novembre ad aprile, è questa la stagione del vino novello in Italia. Una moda, quella del "Beaujolais Nouveau", che è nata negli anni '50 in Francia e si è diffusa nel Bel Paese dalla seconda metà degli '80. Il successo è crescente: dal 1987 al 2005 la produzione è passata da 5 a circa 18 milioni di bottiglie e il giro d'affari tocca gli 80 milioni di euro all'anno. I prezzi restano ancora accessibili: per una buona qualità bastano dai 2 ai 5 euro a bottiglia.

La leadership della produzione nazionale spetta al Veneto con oltre 6,5 milioni di bottiglie, seguito da Toscana, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. All'estero va circa il 50% della produzione, principalmente in Germania, Austria e Svizzera; soprattutto si tratta di vino da vitigni cosiddetti "internazionali" quali Chardonnay, Merlot, Syrah, Cabernet, tutti nomi conosciuti dai consumatori stranieri. Quest'anno l'export guarda anche verso Israele con la commercializzazione del "novello kasher" prodotto secondo la tradizione ebraica. Per chi cerca nuovi aromi, può essere consigliabile avventurarsi su alcuni dei vitigni "autoctoni" (italici) di grande qualità. Occhio dunque al novello di Aglianico (Campania e Basilicata), allo

Schioppettino (Friuli Venezia Giulia), all'Uva di Troia (Puglia), al Cannonau (Sardegna), al Gaglioppo (Calabria). Senza ovviamente dimenticare i superclassici: Sangiovese (Toscana), Dolcetto (Piemonte) e Lambrusco (Emilia Romagna).

La prima caratteristica del novello è la lavorazione. Le uve non vengono pigiate e successivamente fermentate come nel caso dei vini tradizionali, ma viene invece effettuata la fermentazione direttamente con gli acini interi in modo che solo una piccola parte degli zuccheri presenti si trasformi in alcool. Da qui, nasce una bassa gradazione alcolica, circa 11 gradi, un colore rosso rubino e un profumo aromatico, amabile e fruttato. Così, a macchia di leopardo su tutto lo Stivale, si moltiplicano le fiere paesane e le sbornie riscaldano le fredde e buie serate invernali. Per gli abbinamenti non c'è che l'imbarazzo della scelta. La tradizione raccomanda quello con le castagne, ma gli audaci puntano su anguilla arrosto, pesce al cartoccio e baccalà in umido. C'è poi il classico con zuppe piccanti e carni rosse. Infine, i richiami pubblicitari raccomandano l'accoppiata bottiglia di rosso rubino e bionda dalle forme accattivanti. In questo caso, bere con moderazione... ■

*Der Vino Novello hat sich endgültig durchgesetzt und hat in Italien, Frankreich und im deutschsprachigen Raum einen riesigen Erfolg. Der Grund liegt vielleicht am Preis des Weines, dem niedrigen Alkoholgehalt oder an der fruchtigen Blume. Auf jeden Fall liegt der Novello zur Zeit voll im Trend.*



# Ein Raumschiff für die „scuola bavarese“

Die neue Südfassade



Jerzy Jurczyk

Für alle, die am Ende des 20. Jahrhunderts durch die Akademiestraße gegangen sind, war Thomas Manns schwungvolle Beschreibung des Gebäudes der Münchner Akademie der Bildenden Künste aus dem Jahre 1901 schwer nachvollziehbar. Der „Buddenbrooks“-Autor sah die äußere Erscheinung der Akademie, die „strahlend ihre weißen Arme zwischen der Türkenstraße und dem Siegestor ausbreitet“, als Sinnbild ihrer internationalen Bedeutung. In der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts war sie nämlich – neben Paris – die wichtigste Kunstakademie der Welt. Hundert Jahre später war die einst helle Fassade dieses pompösen, palastartigen Gebäudes von einem dunklen Schmutzfilm überzogen. Das marode Mauerwerk konnte man symbolisch als den Untergang der Akademie interpretieren.

Die „Königliche Akademie der Bildenden Künste“ wurde 1808 durch eine Konstitution, zu deren Verfassern Friedrich Wilhelm Schelling zählte, begründet. Malerei, Grafik, Bildhauerei und Architektur bestimmten von Beginn an das Lehrprogramm. 1886 bezog die Akademie den Neubau, entworfen von Gottfried von Neureuther, im Stil der Neorenaissance. In der Zeit des Historismus war München mit der Akademie die künstlerische Metropole Mitteleuropas. Um die Wende zum 20. Jahrhundert studierten hier Lovis Corinth, Otto Mueller, Giorgio de Chirico, Wassily Kandinsky, Alfred Kubin, Paul Klee und Franz Marc (der Mitbegründer des „Blauen Reiters“ hat

## Viel Kritik für den Neubau der Akademie der Bildenden Künste

Hauptgebäude der Akademie



die Akademie aber nach einem Jahr wieder verlassen). Sogar Pablo Picasso hatte angeblich die „Qual der Wahl“, weil er sich anfangs schwer entscheiden konnte, ob er in Paris oder an der Isar studieren soll: Die Schwabinger Bohème hat damals keinen schlechteren Ruf gehabt als die vom Montmartre...

Mit dem Ersten Weltkrieg büßte die Akademie rasch ihre internationale Bedeutung ein und wurde schließlich in den Dienst der nationalsozialistischen Kunstpolitik gestellt. Der Neureuther-Bau wurde im Zweiten Weltkrieg schwer beschädigt. Nach dem Wiederaufbau wurde 1949 die Kunstgewerbeschule eingegliedert und die Ausbildung für das Lehramt

man unter den Professoren die Namen von Günther Förg, Nikolaus Gerhart (aktueller Rektor), Albert Hien, Stephan Huber, Magdalena Jetelová, Joseph Kosuth, Gerhard Merz, Olaf Metzler (Ex-Rektor), Sean Scully Sean und Ezio Toffolutti (berühmter Bühnen- und Kostümbildner).

Rund 1000 Personen (750 Studenten plus Lehrpersonal) sind durchschnittlich in der Akademie tätig, dessen Gebäude ursprünglich lediglich für 300 Studenten konzipiert wurde. Es herrscht eine akute Raumnot. Um Abhilfe zu schaffen, kam es im Jahre 1992 zur Auslobung eines Wettbewerbs für einen Erweiterungsbau. Das Wiener Büro Coop Himmelb(l)au gewann die Ausschreibung, an der ins-

*Il nuovo edificio destinato ad ospitare una delle accademie più famose del mondo, la Münchner Akademie der Bildenden Künste, risolve il problema di spazio che affliggeva l'istituto da lungo tempo.*

*Ma cosa dire a proposito dell'estetica? La sua funzionalità ripara allo scempio architettonico? Ai posteri l'ardua sentenza...*

am Gymnasium in das Lehrangebot integriert. In der Nachkriegszeit versuchte die Akademie durch die Berufung von Künstlern wie Georg Meistemann, Ernst Geitlinger, Karl Fred Dahmen oder Günter Fruhtrunk an ihre einstige Bedeutung anzuknüpfen. Bald wurden Künstler und Architekten aus der Schweiz, Österreich, Dänemark, Frankreich, Italien, Spanien, Griechenland, Großbritannien und den USA zu Professoren berufen. Die Internationalität wird beispielsweise durch die Namen von Robert Jakobsen, Eduardo Paolozzi, Robin Page oder Daniel Spoerri bewiesen. Im Studienjahr 2005/2006 findet

gesamt 178 Architekturbüros teilgenommen. Dann herrschte aber erst einmal zehn Jahre Funkstille: Der Freistaat hatte kein Geld.

Seit der Rektoratszeit von Professor Ben Willikens (1999 bis 2004) hat sich die Akademie in der Öffentlichkeit neu positioniert. Die neu gegründete „Stiftung Kunstakademie“ hat entscheidend dazu beigetragen, dass die Sanierung des maroden alten Akademiegebäudes begonnen wurde. Das Ende der Sanierungsarbeiten erwartet man im Jubiläumsjahr 2008. Inzwischen wurde am 26. Oktober 2005 – nach zwei Jahren Bauzeit – die Fertigstellung des Erweiterungsbaus gefeiert.

Unmittelbar neben dem Hauptgebäude der Akademie ist eine spektakuläre, skurrile Architektur mit verschachtelten, schiefen und überhängenden Bauteilen entstanden. Hoffentlich wird somit endgültig Schluss sein mit den Raumproblemen der Akademie und mit jahrzehntelangem Nomadentum der Studierenden und Lehrkräfte. In dem noch fertig zu stellenden Stammhaus und im Erweiterungsbau sollte man endlich, dem Wunsch von Bauherren und Architekten entsprechend, angenehme Arbeitsbedingungen vorfinden.

Im Neubau werden die Ateliers und Studienwerkstätten der Bereiche Drucktechniken, Fotografie und Kunststoff, sowie die Verwaltung untergebracht. In einer kleinen Aula ist Platz für etwa 70 Personen. Der zentrale Innenhof des neuen Gebäudes erstreckt sich in seiner Höhe über alle Geschosse und wird durch eine Dach- und Seitenverglasung großzügig erhellt. Als Treffpunkt für Studenten dient ein Terrassencafé.

Der dekonstruktivistische Neubau an der Ecke von Akademie- und Türkenstraße ist zurzeit in München so umstritten wie kein anderer. (Haben



Neureuther-Bau  
Kunstauktion in der Aula

*te der Erweiterungsbau jedoch für das Binnenklima werden. Nochmals wäre hier das Ideal einer recht verstandenen künstlerischen Freiheit ins Feld zu führen: Ob ein Bau, der sich so eigenwillig in Szene setzt, nicht auch angehende Künstler bereits in dem, was sie denken und machen, ziemlich stark prägt und einschränkt? Bräuchte eine Akademie nicht vielmehr eine dezent dienende Architektur, die keine bestimmte Formengespräche vorgibt, sondern einfach Freiräume schafft?"*

die Kritiker das schräge Kinogebäude von Coop Himmelb(l)au in Dresden gesehen?) Nur der berühmte Bildhauer und neue Rektor, Nikolaus Gerhart ist grenzenlos begeistert: „Alt und Neu ergänzen sich bestens. Der Neubau schafft außerdem eine Verbindung zwischen dem Stadtviertel und dem Akademiegarten und er ist selbst ein Kunstkörper, eine sehr gut gelungene Skulptur“.

Eines kann man dem Akademie-Neubau mit seiner außergewöhnlichen Konstruktion – den schrägen und überhängenden Bauteilen – nicht absprechen: Er ist alles andere als langweilig. Das „einstürzende Gebäude“ wurde von Wolfgang Jean Stock (SZ vom 25.10.05) als Kraftmeierei bezeichnet: „Weil die Jury unbedingt einen Hingucker auszeichnen wollte, /.../ tritt nun der Neubau zur Akademiestraße hin wie ein modisches Konzerthaus auf, während die Funktionen nur mühsam in die Baukörper gequetscht werden konnten. /.../ Wenn es denn Helden in diesem Architektur-Stück gibt, dann sind es die Statiker.

*Doch wozu der ganze Aufwand? /.../ Eine „Funktionsplastik“ wollten Coop Himmelb(l)au schaffen. Entstanden ist aber ein unübersichtliches, mit Entwurfsfehlern behaftetes Gehäuse. Es gewährt auch keine wirkliche Freiheit zur Aneignung, weil die Architekten alles vorbestimmt haben. Auch deshalb, nicht nur funktional und ökologisch, ist der angeblich zukunftsweisende Neubau ein Gebäude von Gestern.“*

Interessante Gedanken über die Signale, die von der Akademiestraße an die Öffentlichkeit geschickt werden macht sich Wolfgang Ullrich im neuen Buch „Faktor X, Zeitgenössische Kunst in München“: „Die dekonstruktivistische Architektur ist so auffällig und gerade in München so ungewöhnlich, dass sie sich stark einprägt – zumal dadurch einmal mehr ein paar Klischees bestätigt werden: Sind die Künstler nicht ein etwas verrücktes Völkchen, das sich nicht einfügen und um jeden Preis anders sein will? /.../ Problematischer als für die Außendarstellung der Akademie dürf-



## Fabricius ab Acquapendente

**Nato il 20 maggio 1537 ad Acquapendente, un paese in provincia di Viterbo nel Lazio. Deceduto 21 maggio 1619 a Padova**

Nächstes Jahr bekommen wir einen zweiten „Hingucker“ von Coop Himmelb(l)au: BMW-Welt, das Auslieferungs- und Erlebniszentrum am Georg-Brauchle Ring. Manche finden die Event-Baukunst der Wiener Architekten an diesem Platz besser geeignet. Vielleicht sollte man für die angehenden Künstler lieber schumklose Kasernen bauen? Die Zeit der Schwabinger Bohème ist doch längst vorbei. ■

BUGA 2005 – Kunst-Beitrag der Akademie-Studenten



Leonard Chen

Fu allievo di Gabriele Falloppio a Padova e nel 1562 all'età di 25 anni era già professore di Anatomia e chirurgia all'Università di Padova. Fabrizio rimase a Padova fino al 1604 quando andò in pensione potendo così dedicarsi completamente alla ricerca scientifica. Il "teatro anatomico" dell'Università di Padova, dove tuttora si tengono le lezioni di anatomia, fu costruito sotto la direzione di Fabrizio al quale poi fu dedicato.

Fabrizio è considerato il fondatore dell'embriologia: aveva infatti scritto un libro illustrato con una descrizione della formazione di un pulcino iniziando dall'uovo.

Aveva correttamente descritto la struttura dell'occhio, in particolare la posizione del cristallino, e aveva studiato il meccanismo della funzione muscolare.

Particolarmente importante è la scoperta delle valvole delle vene di cui tratta nel suo lavoro intitolato "De venarum ostiolis". Fabrizio sarebbe potuto arrivare a comprendere la teoria della circolazione corporea, ma era troppo legato all'insegnamento di Galeno e non aveva il coraggio di rompere una tradizione stabilita già dai tempi dei Romani. Comunque il suo più notevole contributo alla scienza moderna fu quello di aver sviluppato ed insegnato una tecnica scientifica di ricerca e un modo di ragionare e pensare, non in maniera empirica ma sperimentale. Fabrizio aveva insegnato la sua metodologia al suo allievo William Harvey che scoprì la funzione del cuore e della circolazione del san-

gue: nel 1628 Harvey pubblicò il suo lavoro in un libro intitolato "Exercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis".

È stato anche il primo ortopedico: aveva inventato infatti apparecchi per il trattamento della scoliosi e del torcicollo.

Leonardo da Vinci aveva scoperto la circolazione del sangue già nel 1489 ed aveva perfino disegnato una valvola artificiale nel suo quaderno privato, ma purtroppo non aveva comunicato la sua idea a nessuno dei suoi contemporanei ed il suo quaderno venne ritrovato soltanto 200 anni dopo la morte.

L'importanza di Leonardo da Vinci e di Fabrizio da Acquapendente nella storia della medicina consiste nella scoperta della circolazione del sangue: se a entrambi mancò però il coraggio di rompere con la tradizione, Fabrizio ebbe la fortuna di avere un'allievo che veniva dall'Inghilterra, un Paese che in quell'epoca cercava di cambiare la tradizione, tanto della chiesa cattolica quanto della dottrina latina, la stessa epoca in cui Oliver Cromwell cercava di formare un parlamento indipendente e a maggioranza protestante contro l'autocrazia del re Carlo I della casata cattolica di Stuart. ■

# SHUTTLE BOX

Il gruppo primàopoi mette in scena il mistero della mente

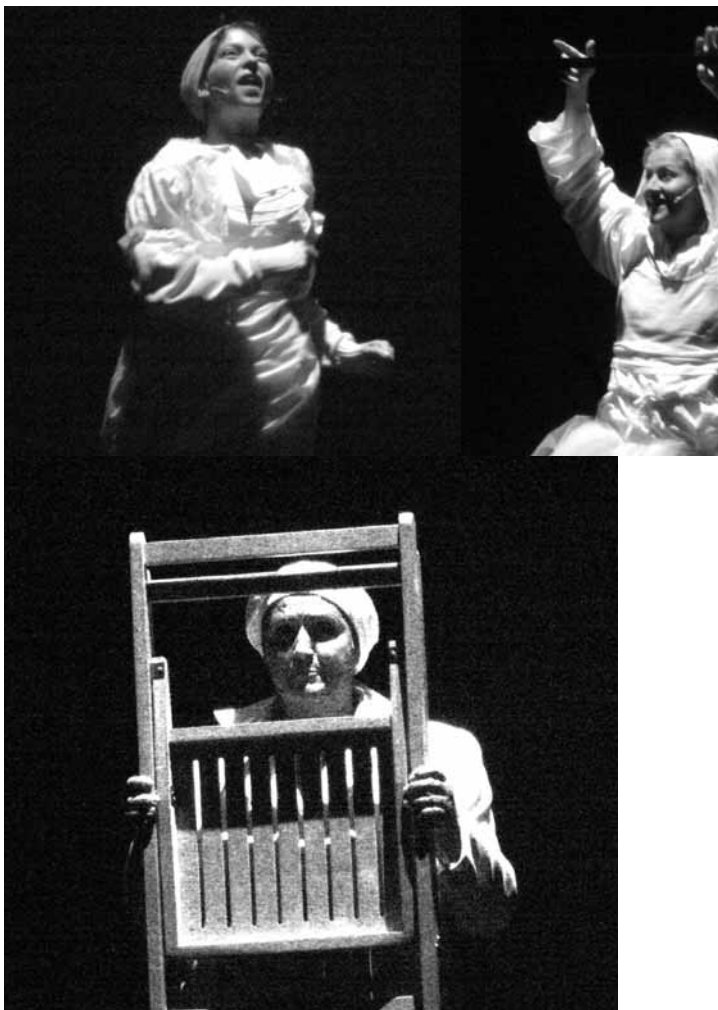
Miranda Alberti

A Monaco, all'America Haus, il 13 e il 14 ottobre scorso gli attori del gruppo sperimentale primàopoi, sotto la regia di Marco Pejrolo, hanno dato il meglio di sé in un'emozionante performance musicotemporale dal titolo SHUTTLE BOX che merita di rivivere in altre repliche. Difficile avanzare critiche a questo ottimo lavoro a meno che non si voglia rilevare l'eccessiva abbondanza e ricchezza degli spunti sufficienti ad occupare lo spazio di due rappresentazioni distinte.

La complessità e l'universalità del tema scelto, infatti, non si lascia facilmente concentrare nel tempo determinato di due tempi scenici. D'altra parte è proprio la difficoltà del tema a rendere grande merito a coloro che coraggiosamente lo hanno affrontato. La domanda inquietante sul funzionamento del nostro cervello ha trovato il luogo ideale del suo porsi e del suo rappresentarsi nello spazio/teatro. Ambedue i momenti hanno tratto reciproco vantaggio da questo connubio. La mente, e in particolare la malattia mentale, ha potuto mostrare il suo straordinario fascino scenico, il teatro, da parte sua, ha saputo riappropriarsi di quella sua primaria funzione di strumento di conoscenza e di indagine che troppo spesso gli viene negata a favore di un più o meno intellettuale intrattenimento. L'azione si avvolge intorno alla dialettica di un dentro e un fuori ipotetico dai mobili confini. Uno schermo trasparente su cui viaggiano le apparenze e le proiezioni dell'immaginazione, un palcoscenico/scatola dentro cui agiscono gli attori/pazienti avvolti nel mistero della loro malattia.

Le diverse lingue che agiscono nel musical vanno a costituire altri limiti, altre scatole di incomunicabilità. Mentre la musica coinvolgente di Andrea Pejrolo è il tessuto connettivo in cui si immergono le individualità con i loro destini. Il punto di vista è quello dello scienziato, di colui, cioè, che vuole penetrare il mistero della mente osservando, in modo al tempo stesso partecipe e distaccato, il fenomeno della follia. In questo punto di vista, suggerito da una voce fuori campo, sono tutti immersi, anche gli ignari spettatori a cui è affidato il ruolo di rappresentare i cosiddetti "normali", quelli che si trovano fuori dall'istituzione manicomiale e dalle recitate deformazioni mentali. Eppure dentro. Il chirurgo estetico che si è perso nella moderna follia

di massa della creazione a comando racconta qualcosa della follia estetica dei normali. Il vecchio/baby alla ricerca ansiosa della morbida culla materna narra di migliaia di rapporti irrisolti con la madre vera o simbolica. La ragazza invecchiata fra i veli di un'impossibile armonia accusa l'assurda disarmonia del mondo normale. La donna che, per rispetto delle buone maniere, si è persa in una presunta stupidità denuncia, in modo pressoché diretto, lo scandalo di un'educazione che continua a negare alla donna il diritto alla propria intelligenza.



E infine la giovane danzante che crea nuove e meravigliose costellazioni porge al pubblico, con indicibile grazia, l'erasmiana verità che follia e ragione non sono opposti, ma soltanto aspetti dell'umano pensiero, le cui intime connessioni sono ancora tutte da scoprire. Anche se pensiero e realtà in qualche luogo dell'essere dovessero incontrarsi, nessuno può ancora dire quale pensiero e quale realtà siano destinati ad identificarsi e a riposare insieme nel cuore del mondo. È forse questo il mistero che si nasconde nella follia? ■



*„Für dieses Stück wird die Bühne zu einer riesigen SHUTTLE BOX, der Zwei-Fächer-Schachtel, die bei der Tierverhaltensforschung im Labor eingesetzt wird. In SHUTTLE BOX wird die Krankheit nicht verleugnet, sondern - dank der Zauberei des Theaters - eine erweiterte Sicht der Dinge ermöglicht.“*

Originalmusik von Andrea Pejrolo  
 Technische Organisation von Marco Lafelice  
 Regie von Marco Pejrolo  
 in Zusammenarbeit mit Davide Di Palo  
 und Diego Spini

primàopoi mit:  
 Elena Boscòs, Barbara Calabrese, Lorraine Cecco, Giulia Costabile, Silvia De Biasio, Stefano Fanni, Claudio Fanti, Luciana Filtri, Giovanna Galli Righi, Daniel Pinilla-Ariza, Klaus Soucek, Anna Maria Trabucco

# P.P.P.

Anche Monaco rende omaggio a Pier Paolo Pasolini nel trentennale della morte

Cosimo Carniani

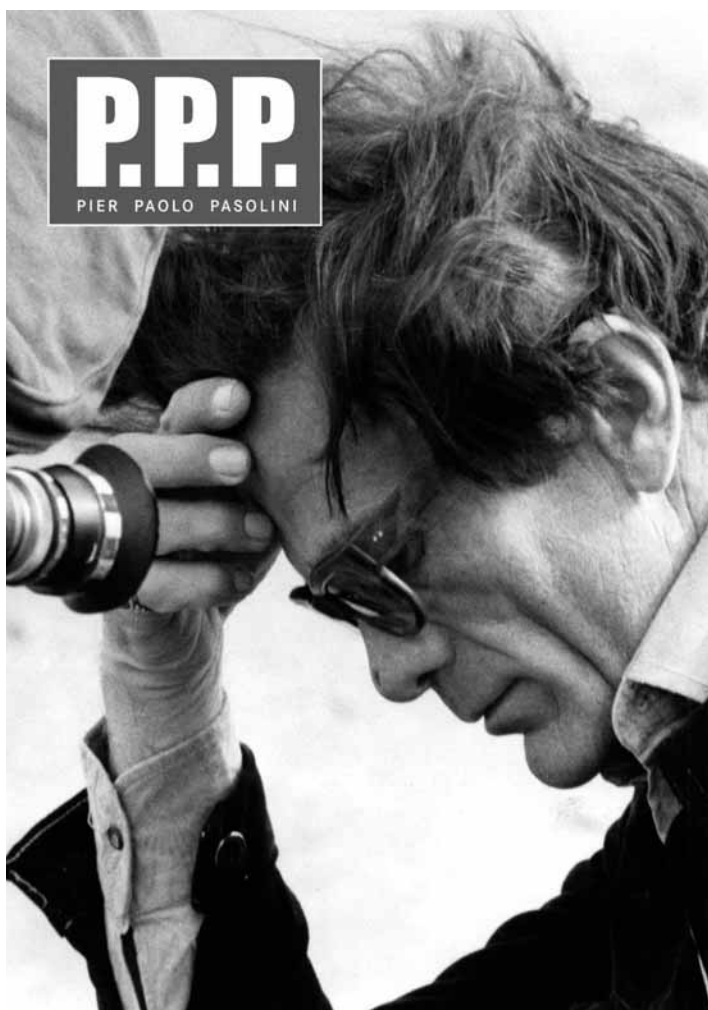
Tre gigantesche P si stagliano da qualche settimana sulla facciata della "Pinakothek der Moderne": è l'inconfondibile firma di Pier Paolo Pasolini. Nel trentennale della morte diverse manifestazioni stanno allestendo un breve soggiorno monacense alla sua memoria. La Pinakothek der Moderne gli dedica una bella mostra, che cerca di accostarsi alla sua personalità da una molteplicità di prospettive. Una sorta di biografia ragionata, messa in relazione con le più significative vicende storiche contemporanee, presenta il lato pubblico di Pasolini, introducendo alle sezioni dedicate alla sua vita privata. Non già alle sue personali vicende, amicizie, amori, ma all'intimo spazio della creazione; appunti manoscritti, edizioni originali e una ricca serie di disegni e schizzi strettamente privati – non pensati per il pubblico – accompagnano il visitatore fra le mura ricoperte di citazioni pasoliniane, fino alla sezione cinematografica. Qui la proiezione in contemporanea di brani scelti dai vari film offre un'immagine dello stile di Pasolini regista, ad esempio la passione per i primissimi piani, o l'unità tematica sottesa alle diverse creazioni.

Come indica il titolo stesso, *Pasolini und der Tod*, la mostra presenta la figura di Pasolini privilegiando il tema della morte, inteso come filo conduttore della sua opera. In quest'impostazione è evidente la mano del coorganizzatore Giuseppe Zigaina, un pittore amico di Pasolini, che è l'interprete che più ha insistito sull'impor-

tanza della morte nell'universo pasoliniano, fino a sostenere che la sua stessa morte non è che l'ultima opera, sapientemente progettata ed inscenata, tesi che la Pinacoteca sembra accogliere senza riserve. Tutti i raggi del genio pasoliniano punterebbero verso questo fuoco, la morte, che emergerebbe più o meno vistosamente in tutti i territori della sua vasta produzione, dalla poesia al cinema, dalla critica al teatro e al romanzo.

Alla mostra si accompagna un'eccezionale retrospettiva che presenta tutta la produzione cinematografica nonché diversi materiali inediti di Pasolini, interviste televisive e documentari. Organizzata da diversi enti

italiani e tedeschi, la manifestazione si avvale della preziosa collaborazione dell'associazione culturale monacense "Circolo Cento Fiori", che da anni lavora per ripresentare le pellicole pasoliniane al pubblico di Monaco offrendo l'occasione per un nuovo incontro con uno dei maggiori intellettuali europei del dopoguerra, troppo spesso mistificato, sconosciuto o superficialmente giudicato per le sue "scandalose" vicende private. Prescindendo da queste, resta l'opera di uno di quei rari artisti che operano a tutto campo, esprimendo il proprio genio in una molteplicità di forme: Pasolini poeta, giornalista, romanziere, saggista, disegnatore e pittore, sceneggiatore, regi-

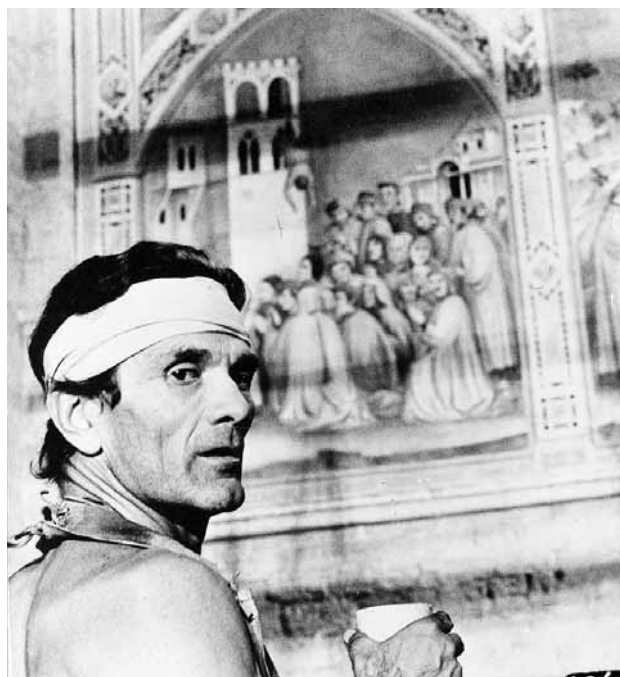


sta e attore. Condannato per vilipendio alla religione di Stato e premiato dall'Office Catholique International du Cinéma nell'arco di due anni (rispettivamente per *La ricotta*, 1962, e per *Il vangelo secondo Matteo*, 1964). Radicale nella condanna del "Potere" ma non per questo tenero verso i contestatori del '68, accusati d'essere borghesi. Padrone dei linguaggi più dissimili, dalla poesia in friulano stretto all'invettiva lucida e potente degli articoli per il "Corriere della sera".

Come già detto, una genio polimorfo. E non solo un artista, ma anche un intellettuale politicamente impegnato, un acuto interprete della realtà. Leggendone i brevi scritti critici si viene colpiti dall'intelligenza del suo sguardo, dalla profeticità del suo giudizio. Molte delle miserie della nostra società egli le riconosceva già più di trent'anni fa. L'omologazione culturale, il conformismo, l'impoverimento di lingua e cultura, il tramonto dei valori tradizionali a favore dell'edonismo più superficiale, la massifica-

zione e il trionfo definitivo e totale del sistema e dell'ideologia consumistici che le producono; tutto ciò non sfugge alla sua spietata diagnosi. La denuncia degli sviluppi perversi, totalitari, antiumanistici delle società capitalistiche non era certo un risultato originale di Pasolini, che si serviva dei concetti e delle idee della sociologia critica (bastino i nomi di Adorno, Horkheimer, Marcuse), e di qui l'accusa della sinistra italiana di dire cose risapute, quindi di protagonismo. Ma egli era ben consapevole di non dire niente di nuovo, solo lo faceva, oltre che con grande chiarezza, con la passione e la violenza di chi vede realizzarsi concretamente nella realtà innanzi a sé le profezie e i timori dei teorici; e, diciamo, con la rabbia di chi non vede salvezza, ma non per questo si esime dal dovere della critica. Un militante, dunque, calato nella realtà del proprio tempo, dalle borgate romane agli intellettuali d'Europa. Ma contemporaneamente un artista, in qualche modo solo nel suo universo simbolico, sempre di nuovo alla ricerca del proprio linguaggio e della – in fondo impossibile – comunicazione con il mondo. Una personalità complessa, ed un'opera ricca e geniale, che ne fa una delle figure più interessanti della seconda metà del novecento. ■

*Im letzten November war der dreißigste Todestag von Pasolini. Auch in München wurde der Regisseur und Intellektuelle – einer der bedeutendsten des 20. Jahrhunderts – gefeiert.*



Fotos: Circolo Cento Fiori di Monaco, Pinakothek der Moderne

# Via Gemito

## di Domenico Starnone

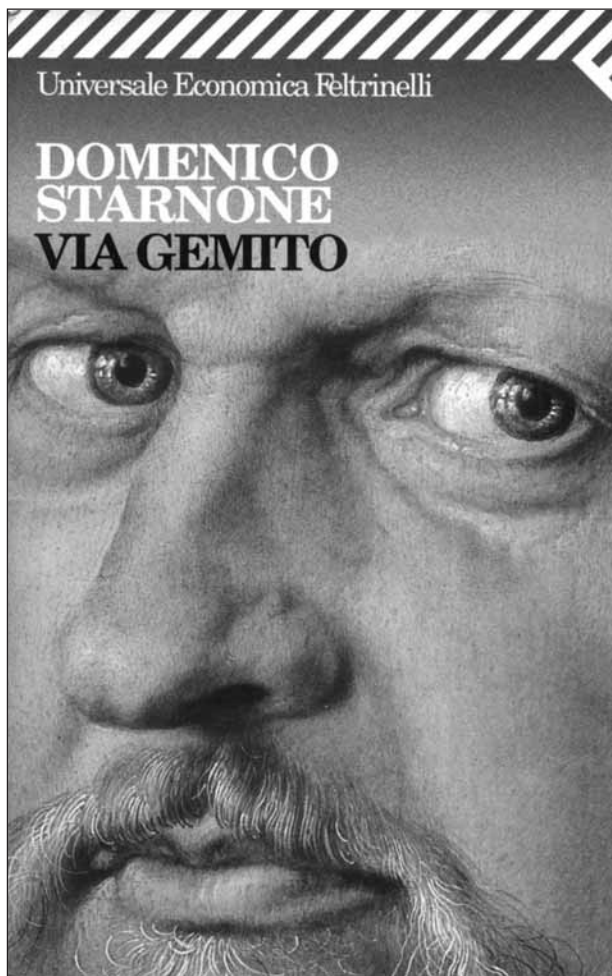
Domenico Starnone è stato per lungo tempo un insegnante. Contemporaneamente ha lavorato per „Il Manifesto“ ed è da questa collaborazione che nasce il suo primo libro di successo *Ex Cattedra*. Dopo alcune fortunate esperienze come sceneggiatore, arriva il grande successo con *Via Gemito*, confermato dalla vittoria del „Premio Strega“ nel 2001.

Il romanzo, che è stato anche tradotto in lingua tedesca, è stato presentato da Starnone alla fine dell'anno scorso alla „Literaturhaus“ di Monaco di Baviera.

Il libro è autobiografico, chi racconta è Mimi, primogenito del protagonista del romanzo Federi e di sua moglie Rusinè, figura quasi muta, ma che svolge un ruolo importante, incarnando il capro espiatorio per l'insuccesso artistico di suo marito. Federi è *pittore* di grande talento che deve lavorare come ferroviere per mantenere la famiglia, incompreso nella sua passione per l'arte: è un violento, arrogante, insoddisfatto, egocentrico che si esprime attraverso un turpiloquio dialettale. L'ostentata strafottenza e la continua provocazione di chi gli sta vicino sono atteggiamenti del suo essere, ma nello stesso tempo comuni a parecchi napoletani. Napoli, sfondo per la storia, è mostrata nel libro come una città dove gli spazi individuali e la libertà di esprimersi per ciò che si è sono costantemente messi a repentaglio dall'arroganza e dal poco rispetto degli altri. Federi, come tanti altri con violenza e aggressività, rivendica il suo diritto ad essere un uomo libero.

Federi è una figura rappresentativa di una generazione povera, quella del secondo dopoguerra, che combatte per riscattarsi dalla sua povertà materiale e morale e che non riuscendoci diventa rancorosa, sempre in lotta con il mondo.

Il figlio, il narratore, vive, o meglio subisce, la figura del padre sia da bambino, sia quando da adulto prova a ricordare della sua infanzia. Il padre gli ha raccontato delle storie e queste storie, sempre diverse, cambiano a seconda della necessità del ferroviere, *pittore*, genitore Federi di *pittare la sua realtà*. È con questi ricordi, deformati dalle parole del padre, che l'autore si confronta per riappropriarsi del suo passato, per risolvere il suo rapporto con la figura paterna, con la madre e con la sua città.



Nelle parole di Starnone rivivono non solo i problemi di rapporti familiari non risolti, ma anche di geografie della memoria dolorose da ricostruire. Con un vocabolario intriso di dialetto l'autore ricostruisce delle situazioni in bilico tra il surreale e il reale in un ricordo che, come dice lo stesso autore „è già l'inizio di una menzogna“. (as) ■

# Die Private Limited Company

## Unternehmen aus Deutschland nutzen die englische Rechtsform

Daniel Vetró

Die Entscheidungen des Bundesgerichtshofes (BGH) und des Europäischen Gerichtshofes (EuGH) aus dem Jahr 2003 ermöglichen es deutschen Unternehmern, sich ihre Rechtsform und ihren Firmensitz frei auszusuchen. Beliebt ist die Variante der englischen *Limited*, kurz *Ltd*, mit Firmensitz in England und deutschem Verwaltungssitz. Nach Schätzungen haben sich bereits über 20.000 Unternehmer für diesen Weg entschieden.

*Alcune sentenze emesse nel 2003 fanno sì che le imprese tedesche possano scegliersi la forma giuridica e la sede: sono in molti oggi a fondare una Limited con sede legale in Inghilterra e sede amministrativa in Germania.*

Die *Limited* ähnelt der deutschen GmbH. Sie ist eine rechtsfähige Kapitalgesellschaft, die nur mit ihrem Vermögen haftet – Der Unternehmer selbst übernimmt keine persönliche Haftung gegenüber Gläubigern der Gesellschaft. Hier liegt das Hauptmotiv für die *Limited*.

Grundsätzlich haften in Deutschland alle Einzelunternehmer und Gesellschafter von Personengesellschaften wie der GbR oder der OHG mit ihrem Privatvermögen. Eine Firmeninsolvenz bedeutet für die Geschäftsführer zusätzlich oft die private Insolvenz. Hier bietet die Gründung einer Gesellschaft mit beschränkter Haftung (GmbH) Schutz, denn die Haftung beschränkt sich auf das Stammkapital. Während sich das Mindestkapital für die deutsche GmbH auf 25.000 Euro beläuft, kann die *Limited* bereits mit einem Mindest-

kapital von einem englischen Pfund (ca. 1,50 Euro) gegründet werden.

Durch Gründung einer *Limited* kann ein deutscher Unternehmer legal das deutsche Gesellschaftsrecht umgehen. Inzwischen wird die komplette Abwicklung für die Firmengründung in England von vielen Agenturen und Beratern angeboten. Dies erfolgt theoretisch recht unkompliziert. Der Interessent wählt den Wunschnamen der zu errichtenden *Limited* und benennt sich als *Director* (entspricht einem Geschäftsführer im deutschen Recht) und gegebenenfalls

weitere *Directors*. Neben der Geschäftsführung muss ein *Company Secretary* genannt werden, der die Verantwortung für bestimmte formelle Aufgaben übernimmt. Eine vergleichbare Position des Sekretärs gibt es im deutschen Recht nicht. Für eine Gebühr von zirka 200 bis 300 Euro leiten die Agenten alles in die Wege. Ein persönlicher Besuch in England ist ebenso wenig erforderlich wie ein Notarbesuch. Die Gründungsdauer der *Ltd* beläuft sich in der Regel auf eine Woche, gegen Aufpreis ist die Gründung sogar in 24 Stunden möglich. Hier haben *Limited*-Gründer einen Vorteil, denn das Gründungsprozedere einer deutschen GmbH kann bis zu drei Monate dauern.

Eine Entscheidung für die englische Alternative, welche speziell für viele Existenzgründer verlockend klingt, sollte im Einzelfall gut durch-



dacht werden. Geringen Gründungs- und Kapitalaufbringungskosten stehen jährliche Folgekosten gegenüber. Steuererklärungen müssen zum Beispiel sowohl für die englische Hauptniederlassung als auch für die deutsche Betriebsstätte abgegeben werden. Der registrierte Firmensitz muss in England sein und dient dem Empfang offizieller Dokumente. Hierfür fallen ebenfalls regelmäßig Kosten an. Der ausländische Sitz muss auf allen Geschäftspapieren und Rechnungen stehen, ist also für alle Geschäftspartner ersichtlich. Während die *Limited* eine weltweit bekannte Gesellschaftsform ist, beschränkt sich der Bekanntheitsgrad der GmbH auf den deutschsprachigen Raum. Dementsprechend bleibt zu vermuten, dass internationale Geschäftspartner die Zusammenarbeit mit einer deutsch-englischen *Limited* eher begrüßen werden, da sie mit der GmbH und ihrem *Geschäftsführer* wenig anzufangen wissen; deutsche Geschäftspartner hingegen stehen dieser Rechtsform-Konstruktion noch eher skeptisch gegenüber. ■

[www.companieshouse.gov.uk](http://www.companieshouse.gov.uk)  
(englisch)

Dieser Artikel wurde mit größtmöglicher Sorgfalt erstellt. Dennoch erhebt er keinen Anspruch auf Vollständigkeit. Die Haftung für inhaltliche Richtigkeit wird nicht übernommen.

# File da asporto

**PDF (Portable Document Format): finora il contributo più significativo per facilitare lo scambio dei documenti e allo stesso tempo ridurre la quantità di carta stampata**

Non c'è ormai quasi nessun personal computer o mac senza l'acrobat reader, quel programmino diffuso gratuitamente dalla ditta americana Adobe Systems che consente di avviare i file in formato pdf e visionare sul monitor – o stampare – un certo documento elettronico.

Direte: i documenti preparati con un software di videoscrittura come word permettono anche tutto questo! Certo, ma il vantaggio del formato pdf è che si può apprezzare un layout ricco di elementi grafici senza però avere il programma specifico con cui tale documento in origine è stato realizzato. I programmi standard per l'elaborazione dei testi non sono poi così potenti da permettere facilmente la preparazione di un layout complesso e inoltre il file che risulta da un tale documento, ad esempio in formato doc, è spesso troppo grande per essere con rapidità trasmesso per mail o scaricato da un sito web. I file così prodotti non sono cioè così "portatili". In pdf è inoltre possibile convertire grosse quantità di documenti cartacei in archivi di file ricercabili: con il comando "trova" si può cioè cercare agevolmente una qualsiasi stringa di caratteri o numeri.

È stata Adobe ad aver programmato e diffuso per prima il programma per convertire i documenti in pdf, l'acrobat writer, giunto ora alla versione 7.0, e ha messo allo stesso tempo a disposizione gratuitamente il software per avviare i file in tale formato, cioè l'acrobat reader. Nel frattempo molte altre ditte informatiche si sono messe a programmare software simili offrendoli a condizioni anche più economiche. Il prezzo dell'acrobat writer di Adobe si aggira sul momento intorno ai 350-400 euro nella versione standard (sui 650-700 euro nella versione professionale) mentre "pdf-converter" di altre ditte si possono acquistare per circa 50 euro. Le versioni più care consentono funzioni più avanzate come la possibilità di riempire le caselle di un modulo e di gestire i dati raccolti, di porre una password di protezione, ecc.

Possiamo considerare il file in formato pdf come una specie di fotografia, o "videata" del documento originale. Questo è anche il motivo per cui la rielaborazione del pdf e l'estrazione degli elementi contenuti può risultare problematica.

Una volta tanto insomma un programma davvero utile anche per user non professionali. E con un altro vantaggio, quello di contribuire davvero a realizzare una delle utopie dell'informatica, l'ufficio "ecologico", con sempre meno uso di supporti cartacei.

*Das „PDF“ ist ein von Adobe Systems entwickeltes offenes Dateiformat, das von Standardisierungsgremien weltweit für den sicheren und zuverlässigen Austausch von elektronischen Dokumenten verwendet wird. ([www.adobe.de](http://www.adobe.de))*

Come si adopera un programma per la conversione dei documenti in pdf? Una volta installato l'acrobat writer troviamo listata nella finestra "stampa.../Drucken..." una nuova stampante che si chiama, ad esempio, "adobe pdf". Quando dobbiamo convertire il nostro documento da word, power point, ecc., lo "stampiamo" virtualmente sotto forma di file in formato pdf, che dobbiamo poi salvare sotto un nuovo nome.

Se ci occorre un "pdf" di piccole dimensioni da mandare per e-mail possiamo impostare l'acrobat writer con una maggiore compressione delle immagini. Se invece abbiamo bisogno di qualità di stampa sceglieremo l'opzione "press", ottenendo però così un file più voluminoso.

Per "de-convertire" il pdf in formato doc, ad esempio, è necessario, qualora non fossimo in possesso di programmi specifici, evidenziare il testo, copiarlo nella clip-board (Zwischenablage) e incollarlo in un documento in formato word, anche se la formattazione originaria andrà in questo modo per lo più persa. Analogamente si può procedere per estrarre le immagini che risulteranno però di bassa risoluzione. (gm) ■



## I consigli del farmacista

# Come assumere i medicinali

a cura del Dott. Francesco Spanò (fr.spano@akfree.it)

### CIBO E FARMACI

Quando si assume un farmaco a stomaco pieno esso viene a contatto diretto con gli alimenti. Le interazioni cibo-farmaci, oltre ad essere molteplici, possono essere anche molto complesse ma, nella maggior parte dei casi, non sono tali da compromettere l'efficacia della terapia o da rappresentare un pericolo. Nei casi in cui vi possono essere delle interferenze, il farmaco deve essere assunto a stomaco vuoto, intendendo con questa espressione un'ora prima o due ore dopo l'assunzione del cibo. Le informazioni per la corretta assunzione dei farmaci in relazione ai pasti sono di norma riportate nei foglietti illustrativi all'interno delle confezioni dei medicinali. In caso di dubbio ci si può rivolgere al medico o al farmacista che sapranno indicare in quali casi sia importante prestare attenzione a questo aspetto, in quali altri lo sia meno o non lo sia affatto.

*Herr Dr. Spanò, Apotheker in Avio bei Trient, erklärt uns den Zusammenhang zwischen der Einnahme von Mahlzeiten und Medikamenten.*

### LE INTERAZIONI

- I liquidi accelerano il passaggio attraverso lo stomaco e quindi riducono l'intervallo di tempo fra l'assunzione del farmaco e la comparsa dei suoi effetti.
- I cibi solidi, al contrario, rallentano lo svuotamento gastrico e diminuiscono la velocità di assorbimento di alcuni farmaci.
- In alcuni casi il consiglio di assumere determinati medicinali lontano dai pasti dipende dal fatto che questi farmaci possono essere particolarmente sensibili all'acidità gastrica e, se il transito attraverso lo stomaco è rallentato per la presenza del cibo, questa interazione riduce notevolmente la quantità di farmaco assorbita. Rientrano in questo caso, ad esempio, alcuni antibiotici.
- Esistono anche casi in cui è meglio assumere i farmaci a stomaco pieno, quando l'assorbimento viene favorito dalla presenza di cibo nello stomaco o quando si desidera attenuare l'effetto irritante dei farmaci sulla mucosa gastrica (ad esempio nel caso dei farmaci antiinfiammatori, come l'aspirina, o del ferro).



### ALCOOL E FARMACI

L'accoppiata alcool-farmaci è imprevedibile e pericolosa. Andrebbe perciò sempre evitata. Questo suggerimento diventa un vero e proprio divieto quando si assumono farmaci che agiscono sul sistema nervoso centrale (es. tranquillanti, antidepressivi, antistaminici) in quanto l'alcool ne potenzia gli effetti sedativi. In alcuni casi l'assunzione di alcool insieme ai farmaci può determinare la comparsa di una particolare reazione che si manifesta con arrossamento del volto e del collo, vomito, mal di testa e palpitazioni.

### COME ASSUMERE UN FARMACO

Alcune sostanze contenute nel pompelmo sono in grado di modificare l'attività di certi farmaci, interagendo con alcuni enzimi del nostro organismo. È quindi opportuno non utilizzare mai il succo di pompelmo per assumere i farmaci. Se si vuole mascherare il sapore sgradevole di un farmaco si può utilizzare il succo di arancia, ricordandosi però che succhi di frutta e bevande acide in generale non vanno bevuti se si devono assumere alcuni antibiotici. Per ridurre l'irritazione gastrica si può assumere il farmaco con il latte ma, anche in questo caso, alcuni antibiotici non possono essere assunti. Per evitare qualsiasi problema, l'acqua naturale è sempre la scelta più opportuna, meglio se a temperatura ambiente e in abbondante quantità, così da facilitare la dissoluzione del farmaco ed il successivo assorbimento. ■

# Tempo di influenza

Anzeige

**L'influenza umana è meno pericolosa di quella dei polli?**

Stephan Guggenbichler

Da alcuni mesi i mass media diffondono ad ondate notizie più o meno allarmistiche riguardo nuovi focolai di influenza aviaria e ad ondate si discute sulla possibilità che essa venga trasmessa all'uomo e che si trasformi in una pandemia, cioè in una epidemia così diffusa da colpire un gran numero di persone in molti paesi. L'influenza aviaria è una malattia virale dei volatili ben conosciuta da quasi cent'anni, ma gli scienziati temono che possa ripetersi quanto successe nel 1918, quando il virus si trasmise all'uomo provocando una "grande epidemia", "la spagnola". Il rischio che il virus si trasformi in virus "umano" sembra sia comunque minimo anche secondo fonti autorevoli.

L'influenza umana permane comunque una malattia grave con circa 15.000 decessi in Germania solo nel 2004 dovuti soprattutto alle complicazioni.

*Die "Vogelgrippe" geistert durch die Medien und sorgt bei vielen Patienten für Angst und Schrecken. Die echte „Influenza“, die bislang weit gefährlicher ist, wird dagegen oft unterschätzt. Da das Virus häufig erst zum Jahreswechsel zu uns kommt, sollte die Impfung vor dem Auftreten der Grippe in der Bevölkerung, also im Dezember, abgeschlossen sein.*

Nel periodo autunnale e invernale gli studi medici sono affollati da malati affetti da raffreddore, mal di gola, malessere generale, tosse e a volte con febbre fino ai 38°C. Si tratta di pazienti con infezioni delle vie aeree superiori di origine batterica o virale parainfluenzale. Tali casi devono esser distinti dalla influenza vera e propria (*Grippe* in tedesco) che è invece



caratterizzata da una serie di disturbi tipici ed intensi come la febbre alta, di solito sopra i 38.5 fino a 39-40°C, insorta improvvisamente (*a ciel sereno*) con forti dolori muscolari e agli arti, notevole spossatezza, mal di gola e tosse secca stizzosa senza escreato.

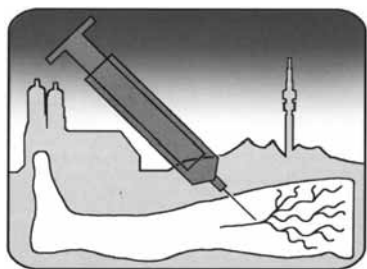
Il contagio avviene per via aerea per mezzo di goccioline di saliva emesse nell'aria dalle persone infette.

È necessario distinguere questa malattia dalle banali infezioni delle vie aeree superiori molto più frequenti dell'influenza, come il raffreddore, la faringite o la tracheite.

La pericolosità dell'influenza consiste nel fatto che essa può colpire

persone debilitate da malattie croniche come malattie del cuore e dei reni, diabete e bronchiti croniche: tutte condizioni che aumentano la vulnerabilità individuale e comportano un abbassamento delle difese immunitarie dell'organismo. Se il virus colpisce tali individui esso può facilmente portare a severe complicazioni come polmoniti, otiti e, a volte, miopericarditi (l'infezione da parte del virus del cuore e dei tessuti limitrofi), tutte malattie che possono provocare gravi menomazioni fino alla morte.

La prevenzione migliore consiste nella vaccinazione che va fatta all'inizio della stagione fredda. Nello scorso autunno ci sono stati però problemi di reperibilità del vaccino in farmacia che per alcuni periodi non è stato disponibile. Il vaccino, che viene somministrato con una normale iniezione, si consiglia a tutte le persone al di sopra dei 60 anni e a persone e



Praxiszentrum beim Viktualienmarkt  
CENTRO MEDICO  
Medicina generale, flebologia  
e scleroterapia

Dott. Univ. Parma Stephan Guggenbichler  
Dr. med. Hans Trusheim

Frauenstr. 17, 80469 München  
Tel.: 089/29 99 52, Fax: 089/29 16 37 32  
e-mail: info@beinsprechstunde.de  
www.beinsprechstunde.de

bambini che soffrono di malattie croniche e con un sistema immunitario debilitato.

Da qualche anno sono inoltre a disposizione medicine che devono essere prese nell'arco delle prime 48 ore dall'inizio dell'influenza e possono migliorarne il decorso. Si tratta di farmaci che inibiscono l'attecchimento del virus sulle cellule del corpo umano e possono rallentare la diffusione del virus nel nostro organismo e, di conseguenza, mitigare il decorso della malattia. Secondo uno studio recente tali farmaci riducono statisticamente di un giorno e mezzo l'incapacità al lavoro nonché la mortalità e l'uso degli antibiotici.

Importante comunque rimane la visita medica che deve confermare la diagnosi ed eventualmente, se ancora in tempo, raccomandare tali nuovi farmaci.

Le persone infette devono seguire alcune misure terapeutiche: in particolare si consiglia di stare per qualche giorno a riposo fisico. L'assunzione di liquidi e bevande calde è essenziale, la dieta dovrebbe essere leggera e soprattutto liquida (minestrine, polle o altre carni bollite). ■

# Funghi proibiti als Risotto oder mit Knödel

## Kulinarischer Kulturaustausch zwischen Italien und Deutschland

Ernesto Haase, Amateurkoch und Slow Food Anhänger

Jedes Jahr im Herbst liest man in deutschen Zeitungen eine Pressemitteilung des Bundes für Umwelt und Naturschutz (BUND), die offensichtlich ein Referent aus der "August-Schublade" holt und unverändert in die Presselandschaft trompetet: Wir wüssten wenig darüber, ob das Sammeln den Pilzen schadet und dass man deshalb, bitte schön, sich sehr zurückhalten oder noch besser ganz auf ein Pflücken verzichten möge. Natürlich hält das niemanden davon ab, sich der Leidenschaft dieses Hobbys hinzugeben.

Der deutsche Pressereferent hat offenbar keine Ahnung, dass wir sehr genaue Kenntnisse über die Folgen selbst exzessiven Pilze-Sammelns haben. Er weiß offenbar nicht, dass in Italien seit Jahrzehnten jedes Jahr erneut ein Versuch stattfindet, bei dem nahezu die gesamte Bevölkerung mit leidenschaftlicher Anteilnahme versucht, nicht nur Funghi Porcini, sondern auch alle anderen Pilze konsequent auszureißen und die Spezies dadurch endgültig zu vernichten. Es ist jedes Mal ein totaler Misserfolg. Schon wenige Tage nach dem Wochenende sprießt es wieder fleißig in allen Wäldern, sodass am folgenden Sonntag wieder mit Funghi Porcini auf den Tellern gerechnet werden kann

und trotzdem noch Tonnen für den Winter getrocknet und verkauft werden können.

Trotzdem haben auch italienische Naturschützer kein gutes Gefühl dabei; es ist ihnen gelungen, in einigen Provinzen Sammelverbote an gewissen Tagen durchzusetzen. Darüber wird man ausführlich informiert. So hat die Comunità Montana, Spettabile Reggenza dei Sette Comuni in der Region Veneto ein sechsseitiges Falblatt herausgegeben: "FUNGHI: LE AUTORIZZAZIONI E I PERMESSI".

Es ist mir nicht gelungen, Notwendigkeit und Unterschied zwischen dem dort beschriebenen "Tesserino di Autorizzazione" und dem "Permesso di Raccolta" zu begreifen, außer dass das eine 14,62 Euro für fünf Jahre und das andere 41,50 Euro pro Woche kostet. Deshalb wandte ich mich an zwei Einheimische, aber leider gerieten sie beinahe in einen Streit über die Interpretation dieses Schwammerl-Falblatts. Die salomonische Empfeh-



lung war, an den erlaubten Tagen ohne Dokumente zu sammeln und bei einer Begegnung mit dem Corpo Forestale so zu tun, als ob wir kein Wort verstünden. Chiude un'occhio, certo. Es war aber sowieso zu spät, denn wir hatten in unserer Unwissenheit bereits an einem verbotenen Mittwoch in auffallend ruhigen Wäldern reichlich Porcini gesammelt und kochten uns am Abend einen **Risotto ai funghi proibiti**.

Als kleine Vorspeise benötigt man für zwei Personen je nach Gusto und Geldbeutel

120 g Rundkornreis

3 EL Butter

1 Glas trockener Weißwein

etwa 3 Gläser Fleischbrühe, im

schlimmsten Fall aus Würfeln

1 Schalotte, sehr fein gehackt,

etwa 150 – 200 g frische Steinpilze

Grana oder Parmesan, Salz, Pfeffer

*Come è noto, in alcune regioni italiane è necessario avere un'autorizzazione per raccogliere i funghi. La regolamentazione è abbastanza complicata anche poiché possono essere rilasciati permessi di vario tipo. E può dunque accadere, specialmente per chi viene dall'estero, di trovarsi nel bosco ai limiti della legalità, sperando che gli eventuali agenti del Corpo Forestale "chiudano un occhio". Il nostro esperto ci riporta le sue esperienze a questo proposito e ci fornisce la ricetta per un risotto particolare: quello, appunto, ai funghi "proibiti".*

Welche Sorte Reis soll man verwenden? Ich verwende meistens Vialone Nano. Wenn Sie es lieber all'onda haben, nehmen Sie besser Arborio. Mit Blattgold à la Gualtiero Marchesi tut es natürlich nur Carnaroli. Mit der richtigen Antwort auf die Frage, ob es sich bei Arborio, Vialone Nano oder Carnaroli um (a) Reis (b) Olivenöl (c) Wein oder (d) Essig han-



delt, hätten Sie vor kurzem bei Jauch zwar nicht Millionär werden können, aber immerhin hätten Sie damit 125.000 Euro einstecken können.

Warum wird Risottoreis im Gegensatz zum asiatischen Reis NIE gewaschen? Weil der Stärkemantel um die Reiskörner Wein und Brühe aufsaugt.

Woher nehmen die Gastronomen um die Weihnachtszeit und später frische Steinpilze? Gar nicht wahr, Sie nehmen gefrorene Pilze.

Wie friert man Pilze ein und wie taut man sie auf? Man putzt sie nur trocken mit einer weichen Bürste, schneidet sie in Stücke oder Scheiben und friert sie ein. Nicht blanchieren! Zum Braten NICHT auftauen, sie wer-

den sonst matschig! Wenn man sie in gefrorenem Zustand im Fett brät, bleiben sie fest und angenehm.

Kann man auch mit getrockneten Pilzen Risotto ai funghi machen? Das geht ausgezeichnet, manchmal ist das Aroma der Pilze sogar stärker. Man weicht die Pilze ein, drückt vor dem Braten das Wasser etwas aus und verwendet das Einweichwasser als Kochflüssigkeit für den Risotto.

Zurück zum Rezept: Reis mit 1 EL Butter glasig werden lassen, mit Wein ablöschen, salzen, mit heißer Brühe nach und nach unter ständigem Rühren kochen. (Wenn man kalte Brühe nimmt, dauert es eine Ewigkeit. Inzwischen mit 1 EL die Zwiebel dünsten, die Pilze darin anbraten, salzen, pfeffern und etwa 5 Minuten vor Ende der Kochzeit zum Reis geben mit dem dritten EL Butter und dem geriebenen Käse. Ich finde, dass sich auch ein EL gehackte Petersilie optisch und geschmacklich gut macht.

Nun bleibt nur noch eine Kardinalfrage: Warum schmecken Steinpilze in Italien besser als in Bayern? Zu-

# Una fortuita scoperta nel Parmense

**Luca Mori non è archeologo, ma visionando le foto satellitari di Google Earth ha scoperto una villa romana**

nächst muss man feststellen, dass es sich in beiden Fällen botanisch um den gleichen Pilz handelt: *Boletus Edulis*. Offensichtlich bekommt ihm das italienische Klima besser als das Wetter nördlich der Alpen. Bei mehr Regen wachsen die Pilze oft sehr schnell, werden sehr groß, aber dem Aroma ist das abträglich – wie beim Wein: Hoher Traubenertrag gibt keinen guten Wein. Für den Sammler kommt noch hinzu, dass im Norden bei höherer Luftfeuchtigkeit die Pilze dann oft von Würmern und Schnecken befallen werden. Man kann dem mangelnden Aroma der Pilze aber durch Trocknen etwas nachhelfen: Durch den Entzug des Wassers konzentriert sich der Geschmack.

Pilze mit bayrischen Semmelknödeln begeistern mich nicht, besonders die Knödel in den Wirtschaften mag ich nicht sonderlich. Wir kommen wieder zum Brückenschlag unserer Kulturen: Zwischen Brenner und Salurner Klause kocht man die besseren Knödel.

Etwas sehr Feines habe ich einmal vor Jahren im Lokal "Pichler" in Mühlbach am Anfang des Pustertals gegessen: Gebratene Steinpilze mit Nocken vom Ziegenkäse. Ich denke, dass der Chef Butter, Eigelb und Ziegenkäse schaumig verrührt hat und etwas feuchtes Brot in kleinen Würfeln, Gries und Mehl zur Käsemasse gegeben hat; womöglich war noch geschlagenes Eiweiß dabei, denn es war unglaublich locker. Die Nocken wurden mit porcini, burro fuso und formaggio serviert.

Buon appetito! ■

**SORBOLO (PARMA)** – Nemmeno Heinrich Schliemann, lo scopritore di Troia, era un archeologo di professione; era diventato ricco commerciando, ma la smodata passione per i poemi omerici l'aveva portato a realizzare grandissime scoperte in Grecia e Anatolia. E anche se la buona sorte gli ha dato una grossa mano, c'è da dire che i suoi ritrovamenti erano frutto della sua caparbia volontà, e non del caso. Non così si può dire dell'improvvisato archeologo Luca Mori, che grazie a Internet, a «buon occhio» e a una geniale intuizione ha scovato una villa romana sepolta sotto i campi coltivati del Parmense.

**L'ANOMALIA SATELLITARE** – Luca Mori usa i computer per lavoro e per svago, e come molti internauti ha scoperto Google Earth, programma che offre foto satellitari spesso dettagliatissime di tutto il mondo (e crea dipendenza...). E come tutti coloro che Google Earth l'hanno usato, ha pensato bene di vedere dall'alto casa sua. Così, poco più a ovest del suo paese, Sorbolo, e precisamente nei pressi di Frassinara (Parma), si è accorto che il colore dei terreni agricoli presentava delle anomalie: una macchia a forma di occhio e altre più rettilinee. Essendo un esperto di computer grafica, ha provato a scoprire se si trattava di difetti della foto in sé: risposta negativa.

**LA FORTUITA SCOPERTA** – Sapendo che oggi molti ritrovamenti archeologici partono proprio da rilevamenti satellitari che evidenziano anomalie nel terreno, Mori si è informato dell'eventuale presenza umana nel territorio in epoche passate, scoprendo che la zona ha già regalato reperti dell'Età del Bronzo e del Ferro. E così ha mobilitato i professionisti. Esperti del Gruppo Culturale Quingento di San Prospero (Parma) e del museo archeologico della città ducale hanno stabilito che l'«occhio» è la traccia lasciata nel passato dal meandro di un corso d'acqua, mentre le linee regolari sono tracce di antiche strade ed edifici. In un primo tempo si pensava a un sito preistorico, ma il ritrovamento di una serie di ceramiche ha portato a capire che si tratta di un insediamento romano, forse una villa o una colonia agricola.

**PER PRIMO** – Mori ha sicuramente creato un precedente. Chissà se la sua vicenda stimolerà altri internauti creando la figura del «cyber-archeologo». Non solo in Italia, si badi, visto che la celebre rivista americana «Nature» sta dando risalto alla sua intuizione anche oltreoceano. (Per e-mail: Simone Bertelegni)

*L'ONU fa un sondaggio, chiedendo agli intervistati: "cosa pensa, sinceramente, della scarsità di alimenti nel terzo mondo?"  
Ma i risultati sono deludenti. Infatti, la maggioranza della popolazione europea si astiene, non riuscendo ad afferrare il concetto di scarsità. Anche gli americani fanno lo stesso, per problemi con il concetto di terzo mondo. In Africa poi, non si capisce bene cosa si debba intendere per "alimenti". L'astensione meno imprevedibile è quella di Berlusconi: costui ha insormontabili difficoltà con l'avverbio "sinceramente".*



**bis 12. Februar** Pinakothek der Moderne, Barerstr. 40, München

**"P.P.P. – Pier Paolo Pasolini und der Tod"**

Bis zum 12. Februar 2006 ist die außergewöhnliche Ausstellung zum Werk Pier Paolo Pasolinis zu sehen. Sie beleuchtet den Filmregisseur und Schriftsteller, Theaterautor, Schauspieler, Lyriker, Journalist, Maler und Zeichner in drei szenographisch inszenierten Räumen.

Info: [www.pinakothek.de](http://www.pinakothek.de)



**Donnerstag, 09.03.2006, 19.00** Pasinger Fabrik, August-Exter-Str. 1, München Pasing

Ausstellungseröffnung **"Neapel – Bochum – Rimini. Italienische Zuwanderung und deutsche Italiensehnsucht"**

Begleitprogramm mit Musik, Kabarett, Literatur

Informationen und Karten unter Tel.: 089/82929079

Ausstellungsdauer: 10.03.-02.04.2006



**Freitag, 10.03.2006, 19.00** Istituto Italiano di Cultura, Hermann-Schmid-Str. 8, München

Ausstellungseröffnung **Anna Caser: "E ti vestono di Sogni"** Einführung: Dr. Anna Zanco Prestel

Die in Verona geborene Anna Caser stammt aus einer Künstlerfamilie, aus welcher seit drei Generationen Maler und Bildhauer hervorgehen. Die Künstlerin präsentiert großartige Ausstellungen in ganz Europa, in den USA und Kanada, die jüngsten in San Francisco und Chicago.

Ausstellungsdauer: 17.03.-13.04.2006



**Donnerstag, 16.03.2006, 19.30 Uhr** Rathaus Grünwald – Foyer, Rathausstr. 3 München-Grünwald

**„Stillstand und Projektionen"** Vernissage von Maura Marolla Metzdorf

Ausstellungsdauer: 16.-31.03.2006

**17.03.-09.04.2006** Galerie Schön & Bissig, Iffeldorf an den Osterseen

Bilderausstellung von Emanuele Luzzati



**17.02./10.03./31.03.2006** Istituto Italiano di Cultura, Hermann-Schmid-Str. 8, München

In der Reihe **„Omaggio a Totò"** (1898-1967)

Freitag, 17.02.2006, 18.30 Film: **„Risate di Gioia"** Regie: M.Monicelli (1960)

Freitag, 10.03.2006, 18.30 Film: **„Dov'è la libertà"** Regie: R.Rossellini (1954)

Freitag, 31.03.2006, 18.30 Film: **„Capriccio all'italiana"** Regie: Steno, Bolognini, Pasolini (1968)



**Febbraio – Aprile 2006**

Istituto Italiano di Cultura

In der Reihe „Ein filmhistorischer Nachruf auf Pietro Germi, Regisseur und Darsteller“ (1914-1974)

Mittwoch, 15.02.2006 18.30

Film: „L'uomo di paglia“ (1958)

Mittwoch, 08.03.2006 18.30

Film: „Divorzio all'italiana“ (1961)

Mittwoch, 22.03.2006 18.30

Film: „Sedotta e abbandonata“ (1963)

Mittwoch, 05.04.2006 18.30

Film: „Signore e signori“ (1967)

**Freitag, 28.04.2006, 19.30 Uhr**

Istituto Italiano di Cultura

Diavortrag **Corrado Conforti: Fortsetzung der Spaziergänge durch Rom: „Rione Colonna“** (Pantheon, Piazza Colonna und Palazzo Chigi)**PARTITA AMICHEVOLE IN ITALIA****1° Marzo 2006 – ITALIA VS. GERMANIA**

Carissimo Sportivo,

Il 1° marzo 2006 in Italia, prima dell'inizio del prossimo Campionato Mondiale di Calcio "GERMANIA 2006" si giocherà un'importante amichevole che vedrà coinvolte le squadre Nazionali dell'ITALIA e della GERMANIA.

BTI ITALIA, in qualità di Fornitore Ufficiale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, propone a tutti gli sportivi residenti in Germania, tariffe aeree imbattibili a/r dalla Germania, servizi a terra per un soggiorno speciale di 6 giorni/5 notti in Italia con assistenza di personale qualificato e la possibilità di tifare per la propria squadra, garantendo l'ingresso stadio nel settore di appartenenza.

Programma dettagliato:

BTI Sport Division

Tel. +39-(0)2-61547 420

Fax. +39-(0)2-61547 348

e-mail: bes.sport@bti.it

**Incontri regolari****Istituto Italiano di Cultura**

Hermann-Schmid-Str. 8 (Aula 22) Monaco

Incontri di letteratura spontanea

Ogni secondo venerdì del mese, ore 18.00

**Consolato Generale d'Italia**

Möhlstr. 3, 81675 München

Consulenza per disoccupati

Ogni 1° e 3° martedì del mese,

ore 14.30 – 17.00

**Caritas**

Caritaszentrum Ost/Land, Berg am Laim,

Josephsburgstr. 92, München

Info: Herr Blazevic, Tel.: 089/43669614

Tutti i venerdì dalle 14.00 alle 17.00 s'incontra il gruppo di assistenza per anziani dell'ADAI.

Il gruppo organizza soggiorni in luoghi di cura, gite, incontri con gruppi di altre nazionalità e altre iniziative come Qi Gong, yoga, esercizi per la memoria, ecc.

Inoltre si tengono feste di diverso tipo (feste di compleanno, festa di primavera, d'estate e di Natale). L'obiettivo degli incontri è quello di stare insieme e di evitare così isolamento e disagio.

Ogni lunedì dalle 9.00 alle 11.00 si possono avere consigli e consulenze varie in italiano.

L'ultimo mercoledì del mese alle 14.00

"Stammtisch" per gli italiani.

Ricordiamo che l'ADAI organizza regolarmente feste per gli italiani di tutte le età.

**Associazione Giuliani di Monaco**

Ogni ultimo giovedì del mese dalle ore

19.30 ci si incontra presso il ristorante

pizzeria "Casa Mia" nella Implerstr. 47

(angolo Oberländerstr.), Monaco.

Info: Tel.: 089/2712053 oppure Giuliana

Jost (segreteria), Tel.: 089/7002738

**Centro Sardo Su Gennargentu**

Ogni sabato dalle ore 17 alle 22 e ogni

domenica dalle ore 17 alle 21 ci si incontra

al Centro, nella Fürstenrieder Str. 147,

80686 München Info: Tel.: 089/3543308;

su.gennargentu\_munich@t-online.de

**Gruppo Marinai d'Italia:**

Ogni venerdì sera, dalle 19.00 in poi ci si incontra presso la sede dell'associazione nella Lilienstr. 20 a Monaco.

**Trentini nel mondo**

Il primo venerdì del mese ci si incontra per cenare insieme e fare quattro chiacchiere.

Info: Ravagni, Tel.: 0171/5360944

e Frau Wagner, Tel.: 089/1298347

**ITALCLUB – Ingolstadt**

Incontri mensili – Stammtisch Italienisch

Info: Anna Benini, Tel.: 0841/41802

piero@benini.de

**Ass. di Cultura Italiana Weilheim**

Ab Herbst 2004: Italienischkurse für Erwachsene und Kinder

Info: Orazio Mangano, Tel./Fax: 0881/61809  
triangolo\_weilheim@yahoo.de

**Berufsbildungswerk ENAIP**

Goethestr. 28, 2. Stock, 80336 München

Deutschkurse für Ausländer

Info: Tel.: 089/53 39 02;

Fax: 089/53 58 43; salo@enaip.de

**Ital. Stammtisch Gauting-Unterbrunn**

Teilnehmer mit Muttersprache Italienisch sowie Personen mit sehr guten (oder auch guten) italienischen Sprachkenntnissen. Wir

treffen uns jeden Montag ab 20.00 Uhr (außer an Feiertagen und im August). Wir wollen unsere italienischen Sprachkenntnisse erhalten und erweitern, die italienische Sprache pflegen und uns gedanklich austauschen über Land und Leute Italiens!

Wer daran Interesse hat, bitte melden bei Christina Bredow, 82131 Unterbrunn

Info: Tel.: 089/89308493

christina.bredow@gmx.de

www.wuertal.net/gauting/tfi

www.wuertal.net/gauting/tfi

**Aggiornamenti del calendario al nostro sito: [www.interventi.net](http://www.interventi.net)**

## Abbonatevi ad INTERVenti Abbonieren Sie INTERVenti

Come? Wie?

Comunicateci i vostri dati (nome, cognome, indirizzo)  
Teilen Sie uns Ihre Kontaktdaten (Vorname, Name und  
Adresse) mit

- per Tel.: 089/44900335 (segr. tel. - AB)
- per Fax: 089/44900336
- per E-Mail: [info@interventi.net](mailto:info@interventi.net)
- per posta: INTERVenti, Roemerstr. 4 b, 82205 Gilching
- con bonifico bancario - durch Banküberweisung:  
Kto.: 6410708955; BLZ: 70020270;  
HypoVereinsbank München



Sì, desidero abbonarmi ad INTERVenti:  
Ja, ich möchte INTERVenti abbonieren:

Nome/Vorname: .....

Cognome/Name: .....

Indirizzo/Adresse: .....

Abbonamento annuale/Jahresabonnement: € 10,00;

Estero/Ausland: € 15,00

### Impressum:

INTERVenti DEUTSCH-ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

Erscheint 4 mal im Jahr; ISSN 1611-7506

Herausgeber, verantwortlicher Redakteur und

Anzeigenverantwortlicher:

Dr. Gianni Minelli - Arzt, Römerstr. 4b, 82205 Gilching

Redaktion:

Rosanna Ricciardi (rr) (Chefredakteurin), Cosimo Carniani  
(cc), Gianni Minelli (gm), Kirsten Ossoinig (ko), Alessandra  
Sorrentino (as), Daniel Vetró (dv)

Mitarbeiter dieser Ausgabe:

Miranda Alberti, Carmela Betancourt, Leonardo Chen,  
Corrado Conforti, Bruno Diazi, Stephan Guggenbichler,  
Ernesto Haase, Jurczyk Jerzy, Egle M.-Wenzel (emw),  
Pino Mencaroni, Ulrike Minelli, Francesco Spanò

Zeichnungen: Francesco Frattolillo

Layout: Monika Grötzinger, Mattias Schelbert

Druck: Nuove Arti Grafiche „Artigianelli“;

Loc. Ghiaie 166; I-38014 Gardolo (TN)

Kontakt:

E-Mail: [info@interventi.net](mailto:info@interventi.net); [www.interventi.net](http://www.interventi.net)

Tel.: 089/44900335; Fax: 089/44900336

Bankverbindung:

Interventi-Verlag

Kto.-Nr. 6410708955, HypoVereinsbank, BLZ 700 202 70

Preise:

Einzelheft 2,50 €; Jahresabonnement: 10,00 €;

Ausland: 15,00 €

Anzeigen: Tel.: +49/89/44900335 / [info@interventi.net](mailto:info@interventi.net)

Periodico aderente alla Fusie

Preghiamo gli abbonati che non hanno ricevuto - per cause da noi indipendenti - l'ultimo numero di INTERVenti (Autunno 2005/4) di contattarci al più presto, provvederemo quanto prima a ripetere la spedizione.

L'autrice della recensione del libro *Per grazia ricevuta* (INTERVenti 4/2005) è Alessandra Sorrentino (as) e non Kirsten Ossoinig (ko), come erroneamente riportato.

## piazza Italia

Periodico  
d'informazioni e di opinioni  
per gli italiani di Germania  
e i loro amici

Am Isarkanal 28a  
81597 München  
Tel.: 0172 98 06 400

## Contatto

edito da Contatto Verein e.V.  
bimestrale per la  
Missione Cattolica Italiana di  
Monaco

Lindwurmstr. 143  
80337 München  
Tel.: 089/74 63 06 0

FORZA ITALIA  
2005



Giornale informativo  
dell'Associazione Culturale Italiana  
Würzburg  
Tel.: 0931/25818 (8.00-10.00)



[www.larisacca.it](http://www.larisacca.it)

# CENTRO VACANZE LA RISACCA

Adria - Italy

**CAMPING - FERIENDORF**

**WASSERSPIELPARK - SPORTZENTRUM**

Via Gabbie, 6 - 63018 Porto S. Elpidio (AP) - Italy - Tel. 0734/ 991423 - Fax 0734/ 997276 - [info@larisacca.it](mailto:info@larisacca.it)

**ANTONELLA  
LA MARCA**  
gioielli



**SCHMUCK, UHREN, SILBERNES, KRISTALL**

"direkt vom Produzenten zum Kunden"

Verkauf auch im Versand  
Sonderrabatte für Firmengeschenke

I-38061 Ala (Trento) \* Via Bresciani 1b  
an der Brenner Autobahn  
Tel.: +39 347 0608559 e +39 0464 673024  
[info@lamarcagioielli.com](mailto:info@lamarcagioielli.com)

[www.lamarcagioielli.com](http://www.lamarcagioielli.com)



**Toscana-Forum**

[www.toscana-forum.de](http://www.toscana-forum.de)

L'agenzia di viaggi internet  
per le Vostre vacanze in Toscana

*Das Internet-Reisebüro  
für Ihren Urlaub in der Toskana*

Email [es@toscana-forum.de](mailto:es@toscana-forum.de)

Tel +49 (0)89 123 92 998

Fax +49 (0)89 324 50 816

Handy +49 (0)160 737 22 15

Case Vacanza, agriturismo,  
ville, appartamenti, vacanze linguistiche  
al mare e in campagna

*Ferienhäuser, Ferienwohnungen,  
Villen, Sprachurlaub  
am Meer und auf dem Lande*



In ihrem Museum, einem kleinen Häuschen, dort wo man keines vermuten möchte, im Herzen von München nämlich, schlägt auch das Herz von Renée Fabbiochi: In den Bildern und künstlerischen Werken der italienischen Malerin spiegeln sich die Dinge, die ihr im Leben wichtig sind. Mit Farben und Formen verleiht sie ihrer Freude Ausdruck und allgegenwärtig als Symbol des Lebens ist dort die Sanduhr – mal nur zu erahnen, mal originalgetreu abgebildet.